ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
26 - 27 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 42-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aderiscono L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discussioni animate al Consiglio d. c.

La partecipazione di Pella alla riunione di stasera - Il gruppo di "Iniziativa„ per una politica sociale cristiana più avanzata di quella dei partiti di sinistra - Probabile nomina di De Gasperi a Segretario del partito, con Piccioni, Scelba e Spataro vice segretari - Un nuovo piano agitatorio della C. G. I. L. - Dichiarazioni del gen. Papagos che lascia Roma

A mezzo di un improvviso colpo di scena, oppure ormai quasi certo che alla carica di segretario del partito il Consiglio nazionale democristiano designerà l'on. De Gasperi. La candidatura è ferridamente appoggiata dallo stesso segretario uscente on. Gonella, il quale ha fatto chiaramente comprendere di sentirsi, oltre tutto, lusingato di passare il bastone del comando ad un uomo del prestigio dell'ex-Presidente del Consiglio.

ROMA, sabato sera.

Quella odierna è una giornata densa di avvenimenti: il generale Papagos prima di lasciare Roma ha tenuto una conferenza-stampa ai giornalisti, per riconfermare i suoi sentimenti di amicizia nei riguardi dell'Italia; l'esecutivo della C.G.I.L. si riunisce per decidere quale seguito dare alle agitazioni sindacali; stasera l'on. Gonella svolgerà la sua relazione al Consiglio Nazionale della D.C. che sarà presieduto dall'on. De Gasperi. E, avvenimento più importante di tutti, a Palazzo Chigi si considera imminente la risposta alleata alla proposta italiana per il plebiscito nella Venezia Giulia.

Il presidente del Consiglio Pella, benchè assorbito in questi giorni dalle conversazioni di carattere internazionale, non ha mancato di occuparsi delle vertenze sindacali, sulle quali gli ha riferito il sottosegretario Del Bo. Per quanto si escluda che il Governo intenda offrire la sua mediazione, che non avrebbe possibilità di successo, data l'intransigenza delle due parti, sembra che esso voglia far conoscere il suo punto di vista, che avrebbe un peso notevole nell'opinione pubblica sulla situazione sindacale.

In tal modo, la Confindustria da una parte, le organizzazioni sindacali dall'altra, avrebbero la possibilità di uscire dal loro immobilismo per tentare una via di intesa.

Intanto la C.G.I.L. riunitasi stamane, ha espresso la convinzione che anche lo sciopero agricolo fissato per il 5 ottobre riuscirà compatto e ha elaborato un piano di azione nel settore industriale che sarà sottoposto alla C.I.S.L. e alla U.I.L. per un'azione comune. Il piano prevede una ripresa degli scioperi fino alla «vittoria finale».

L'on. Pella parteciperà alla riunione di questa sera del consiglio nazionale democristiano, la cui seduta sarà per intero occupata dalla relazione del segretario uscente Gonella.

Negli ambienti vicini a piazza del Gesù si esclude nella maniera più recisa che vi sia rivalità o contrasto fra partito e Governo, e tanto meno fra Pella e De Gasperi. Anzi si assicura che l'ex-presidente del Consiglio intende dare tutto il suo appoggio a Pella, la cui politica egli condivide sia sul piano interno sia, e soprattutto, sul piano internazionale.

La discussione sarà ugualmente animata perchè si dovrà discutere dell'orientamento generale della politica governativa e, mentre i sindacalisti d. c. non sarebbero contrari ad una apertura a sinistra, la corrente di «Iniziativa» vorrebbe la attuazione di una politica sociale cristiana assai più avanzata di quella dei partiti di sinistra.

La segreteria politica verrà affidata con tutta probabilità all'on. De Gasperi con vice-segretari Piccioni, Scelba e Spataro.

La Camera, come si sa, ha rinviato a martedì il voto sui bilanci finanziari dello Stato e poichè devono parlare ancora i relatori e il ministro Vanoni, non è improbabile che la conclusione si avrà mercoledì o giovedì.

Il ritardo sarebbe dovuto anche al fatto che si considera assai prossimo l'arrivo della risposta alleata alla richiesta di plebiscito, risposta destinata a orientare il successivo dibattito sul bilancio degli Esteri e sulla interpellanza di Nenni.

Il comunicato del Foreign Office con il quale si annuncia che tra Londra, Parigi e Washington sono intercorsi contatti «a diversi livelli» in merito alle recenti proposte italiane per una soluzione del problema di Trieste, sembra avvalorare l'ipotesi della prossima consegna a Palazzo Chigi della risposta alleata.

«Trieste resta al centro delle preoccupazioni del Governo italiano». Questo ha dichiarato l'on. Pella, ricevendo stamane nel suo ufficio al Ministero del Bilancio una delegazione di transfughi triestini.

Nel campo della politica interna ci sono da registrare le richieste italiane, la prosecuzione dei contatti fra gli esponenti della D. C., e una forma reazione di Nenni e Saragat contro l'articolo di Luigi Sturzo che esclude ogni possibilità di collaborazione fra cattolici e socialisti. Secondo Nenni il «sacerdote di Caltagirone» sbagliò prima, nel 1922, e sbaglia ora.

Il premier silenico, che prima di ripartire è ripartito per Firenze, ha ribadito i concetti già espressi ieri al Presidente del Consiglio italiano: i punti di vista fra i due Paesi concordano su tutti i problemi che li interessano, e la Grecia è decisa ad appoggiare le giuste richieste italiane.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane si è determinato un certo contrasto che ha disorientato gli operatori, inducendoli alla prudenza. Pochi affari sono stati conclusi a prezzi stazionari sulla base della chiusura di ieri:

Centrale 11.830-11.860; Generali 13.800-13.830; Bastogi 1392-1393; Finsider 491-492; Iva 285-286; Dalmine 2240-2245; Catini 684-686; Fiat 638-639; Edison 1983-1006; S.M.E. 1002-1004; Anic 149-150; Cementi 13.300-13.200; Pirelli 1753-1760.

Nel settore delle valute, lire migliorie della sterlina carta. Tendenza calma sul dollaro e sull'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 8475-8525; marengo svizzero 5500-5575; sterl. carta 1640-1660; dollaro biu 627-626; fr. svizzero 146,25-146,75; franco francese 156,50-157,50; oro fino 745-749.

Sanguinosa tragedia nei pressi di Coazze

Ucciso il cugino si spara al cuore

Il delitto provocato da ragioni di interesse - I cadaveri trovati all'alba in un prato di frazione Berra Tournay - Uno dei due aveva accusato l'altro di essersi appropriato di 51 mila lire, e oggi sarebbero dovuti convenire entrambi presso un avvocato

COAZZE, sabato sera.

Un orribile fatto di sangue è avvenuto presso Coazze. Un giovane dal posto ha freddato con un colpo di fucile il cugino ed ha quindi rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi. Le due vittime dell'atroce dramma sono state trovate questa mattina da un contadino che passava per caso nella zona.

I protagonisti della duplice tragedia sono: Mario Rosa Brusin, di 32 anni, ed il cugino Severino Rosa Brusin, di 35. Sono figli di due fratelli ed abitano alla frazione Berra Tournay, qualche chilometro sopra Coazze. La borgata è unita al capoluogo da una strada stretta e fangosa, a mulattiera percorribile ora che il maltempo l'ha trasformata in un acquitrino. Ed ecco come sarebbe avvenuto il fatto, secondo le prime indagini dei carabinieri.

Mario Rosa Brusin lavorava presso la cartiera Sarlorio, di Coazze. Doveva fare il turno di notte, ieri sera, verso le 22, partì da casa per scendere in paese. Era solo. Aveva percorso poco più di un centinaio di metri dalla sua casa, che sorge in località isolata, quando incontrò il cugino Severino che lo attendeva. Forse i due ebbero un alterco, certamente, stando alle tracce trovate sul terreno; non ebbero però una colluttazione. Il Severino aveva già il suo piano ben chiaro in mente e lo attuò con spaventosa freddezza. Imbracciò il fucile — un fucile da caccia, del tipo più comune — ed esplose un colpo mirando al capo del Mario; la pallottola penetrò nel cervello attraverso l'occhio.

Mario Rosa Brusin cadde al suolo fulminato. Giacque riverso, nella posizione in cui è stato ritrovato stamane. Forse Severino si rese conto solo allora della terribile gravità di quanto aveva commesso. Forse volle fuggire, allontanarsi dal luogo del delitto. Ma non fece che cinquanta metri. Si sdraiò a terra, pronto. Mise il fucile sotto il ventre, con la bocca appoggiata contro il petto ed esplose il secondo colpo; il proiettile gli squarciò lo stomaco ed il cuore. Anch'egli giacque immobile, sotto la pioggia che aveva cominciato a scrosciare.

Così rimasero tutta la notte. Questa mattina, poco dopo l'alba, lo scoprì un contadino che si recava al lavoro. Un solo sguardo gli bastò per accorgersi che entrambi i giovani erano morti. Allora diede ad avvertire i carabinieri di Giaveno. Verso le otto questi erano sul posto, e poco dopo giungeva pure un ufficiale del Comando di Torino, accompagnato dal medico condotto dott. Baruffaldi. Dopo le constatazioni di legge i due corpi sono stati portati al cimitero di Coazze.

I carabinieri stanno ora indagando per accertare il movente che ha spinto Severino Rosa Brusin ad uccidere il cugino e se stesso. Sembra, dai primi risultati dell'inchiesta, che il motivo del dramma sia da ricercare in motivi di interesse che da tempo dividevano i due giovani.

Qualcuno ha riferito di averli uditi litigare anche recentemente, con parole grosse: ma nessuno pensava che le cose fossero giunte tanto avanti e potessero spingere uno dei due al gesto omicida. E' risultato poi un particolare di ultima importanza. Sembra che il Mario avesse accusato il cugino di avergli sottratto la somma di 51 mila lire. Severino negava, ma l'altro, convinto del fatto suo, aveva pensato di agire in via legale. Proprio questa mattina entrambi dovevano comparire dinnanzi ad un avvocato. Probabilmente, il timore di conseguenze giudiziarie, il rancore per l'umiliazione che gli veniva inflitta devono avere armato la mano di Severino Rosa Brusin.

Un fatto pietoso strano è che nessuno nella casa abbia udito la duplice esplosione di ieri sera. Forse gli spari si sono perduti nella conca, oppure, se qualcuno ha sentito, non ha dato peso agli spari, sul momento: la zona è in questi tempi battuta da numerosi cacciatori. Oppure — ciò è una supposizione che deve essere affacciata — chi ha udito gli spari si è ben guardato dall'intervenire od anche solo dal riferire il fatto.

Anche il pretore di Avigliana si è recato stamattina sul posto. Probabilmente verrà ordinata un'autopsia delle salme.

Accecati dall'ira uccidono padre e sorella

Palermo, sabato sera.

Su una orrenda tragedia familiare avvenuta ieri ad Alia, dove il settantaquattrenne Pietro Nasca e la figlia Lilla, di anni 48, sono stati uccisi dai propri congiunti, si apprendono i seguenti particolari:

Da qualche tempo in seno alla famiglia, composta da Pietro Nasca e dai figli Lilla, Angelo e Rosa, e dal marito di quest'ultima, Salvatore Falcone, di anni 42, erano sorti gravi dissapori.

Il capo famiglia e la figlia Lilla avevano minacciato più volte di gettare in mezzo alla strada gli altri. Ieri, profittando che i familiari si erano recati in campagna, il vecchio e la figlia entravano nelle stanze degli assenti e gettavano ogni cosa dalle finestre; quindi si chiudevano nell'abitazione.

Al ritorno dalla campagna, i tre, accecati dall'ira per quanto era avvenuto, penetravano in casa armati di una sprangha di ferro e di una grossa pietra, con i quali aggredivano Pietro Nasca e la figlia Lilla che, ripetutamente colpiti al capo, si abbattevano al suolo cadaveri.

Compiuto il delitto i tre si davano alla latitanza, ma Rosa Nasca ed il marito venivano tratti in arresto poco dopo, mentre Angelo Nasca riusciva a far perdere le sue tracce.

Una pausa fra due «rounds» la pace di Lauro con Covelli

A Roma si ha l'impressione che l'antagonismo fra i due esponenti monarchici porterà fatalmente ad una lotta sempre più aperta - Essa non potrà finire che con l'eliminazione di uno degli avversari - I motivi dell' "odio segreto„ di Covelli - De Gasperi e Pella pomi della discordia - Il "comandante„ mediterebbe una estrema battaglia nella sua roccaforte

Roma, sabato sera.

Fatta la pace fra Lauro e Covelli? A giudicare dalle parole e, ma, a giudicare dalla espressione del viso dei due contendenti dopo «la chiarificazione», si ha l'impressione di una pausa fra due *rounds* di un combattimento che non può finire che con l'eliminazione di uno degli avversari. L'antagonismo fra i due esponenti del P.N.M., che era sopito clamorosamente alla superficie, riterna alla normalità, e cioè alla stato di prima.

A un giornalista che scherzosamente chiedeva a Covelli: «Vuole dunque dirci la ragione del suo odio segreto per Lauro?», il segretario del P.N.M. oppose una espressione di scandalizzato stupore. Un altro deputato monarchico, un indipendente, interpretò così: «Non è più segreto».

Covelli scoppiò a ridere e si allontanò.

I contrasti fra il presidente e il segretario del P.N.M. sono di vecchia data: fu Covelli a fondare il partito fra il 1946 e il 1948, ma i suoi meriti limitati non gli permisero di dargli un forte sviluppo. Lauro a quella epoca era molto vicino al qualunquismo», era un fiero oppositore del Governo, perchè nel suo animo ribollivano i risentimenti per gli «affronti» ricevuti durante il tempo in cui fu confinato nei campi di concentramento di Coltano e di Padula. Quando fu liberato si rimise a capo della sua flotta, orientò i due giornali napoletani di cui era proprietario verso una sinistra moderata (direttori del *Risorgimento* e del *Roma* furono successivamente Corrado Alvaro e Arturo Labriola), ed il suo principale luogotenente, l'attuale deputato monarchico Cafiero, era iscritto nel partito di Saragat. Poi, alla vigilia delle elezioni del 1948, pose alla direzione del *Risorgimento* un monarchico militante e alla direzione del *Roma* un mite socialdemocratico; si fece nominare presidente del partito democratico, ma non si presentò candidato.

Covelli assunse la carica ed il ruolo di segretario del partito, ma l'affermazione elettorale, notevole nel Sud, fu molto limitata al Nord. La Democrazia Cristiana aveva in Parlamento la maggioranza assoluta ed il gruppo monarchico non era certo determinante.

Lauro fu poi eletto Sindaco di Napoli e si buttò a corpo morto nella lotta politica. L'asprezza con la quale condusse la lotta elettorale, i mezzi che vi profuse — c'è chi dice un miliardo, c'è chi dice che questa somma è al di sotto del vero: forse lo stesso Lauro non sa esattamente quanto gli è costato portare alla Camera quaranta deputati — ci, spiegano con la non confessata ambizione del vecchio lupo di mare.

Ma già durante la campagna per le elezioni si delinearono i primi contrasti con Covelli: questi accusava il «comandante» (Lauro è capitano di lungo corso e nella prima giovinezza comandò un veliero di 300 tonnellate: da allora l'appellativo, che gli piace molto, gli è rimasto) di lesinare i fondi per l'organizzazione del P.N.M. e per la propaganda dei candidati covelliani. Poi, alla vigilia del voto all'ottavo governo De Gasperi, il contrasto si fece aperto: Lauro voleva offrire a De Gasperi l'opportunità di un'apertura a destra, e proponeva che il gruppo monarchico si astenesse per una «benevola attesa»; Covelli, invece, sosteneva la necessità di determinare un mutamento nella direzione politica del Paese. «Con il voto contrario — egli disse — daremo la prova che siamo una forza determinante. La battaglia elettorale è troppo recente ed i nostri elettori non hanno dimenticato che ci siamo battuti principalmente contro la Democrazia Cristiana». Il suo punto di vista prevalse.

Sembra che ora le posizioni siano invertite: Covelli è favorevole all'appoggio incondizionato a Pella, mentre Lauro vorrebbe almeno l'astensione. Lauro era sicuro di spuntarla, non fosse che per i suoi mezzi finanziari.

Ma a questo punto ecco entrare in scena un altro finanziatore del partito, pare un ricchissimo italo-brasiliano, che appoggia Covelli e lo spinge alla sfida aperta contro Lauro. Covelli defenestra il suo presidente dalla federazione napoletana, assume le redini del P.N.M., convoca riunioni provinciali e interprovinciali, convoca il Consiglio nazionale del partito. Lauro passa al contrattacco, invalidando come «antistatutario» tutte le iniziative del segretario del P.N.M., il quale risponde minacciando addirittura l'espulsione di Lauro dal Consiglio nazionale e dallo stesso partito.

A questo punto o la guerra doveva diventare guerreggiata o si doveva aprire una tregua. Vi è stata la tregua. Nel colloqui di ieri si è cercato soprattutto il modo di «salvare la faccia» di entrambi i contendenti, il che si dovrebbe fare in una prossima riunione che Lauro vuole si tenga a Napoli, sua roccaforte.

Le ostilità saranno forse riprese in quella occasione.

Arrestato per estorsione il comandante del porto d'Anzio

L'ufficiale avrebbe tentato di farsi dare venti milioni di lire da un medico presso il quale era in cura la moglie

Roma, sabato sera.

Il mistero che circondava l'arresto del comandante del porto di Anzio, è stato in parte dissipato da altri particolari appresi stasera.

L'arrestato, come è noto, è il capitano Aurelio Perotti, di 53 anni, da Pistoia. Il Ministero della Marina Mercantile ha diramato il seguente comunicato: «In merito alla notizia diffusa da qualche giornale circa l'arresto dell'ufficiale di porto in servizio permanente effettivo attualmente presso l'Ufficio circondariale marittimo di Anzio, si precisa che l'arresto stesso non ha alcun riferimento ad irregolarità amministrativa, ma è fatto di natura privata, la cui consistenza sarà valutata dalla magistratura».

Il fatto «di natura privata», cui fa cenno il comunicato medesimo, si riferisce ad una estorsione che il Perotti cercava di compiere ai danni di un privato cittadino. Dieci giorni fa, infatti, era pervenuta al Commissariato Monti una denuncia circostanziata del dott. Giorgio Rondanini, medico-chirurgo specialista in malattie nervose, domiciliato a Roma in via Gioberti, che accusava il Perotti di voler compiere ai suoi danni un'estorsione di venti milioni sotto la minaccia di un pubblico scandalo. Dinanzi alla gravità della denuncia il dott. Marone, dirigente del Commissariato, svolgeva gli opportuni accertamenti in base ai quali risultava che sia il denunziante come il capitano Perotti, coniugato e con due figli, erano persone dal passato limpidissimo, che l'estorsione era basata su un fatto infondato.

Tuttavia il 23 settembre il commissario Marone con altro funzionario, effettuava un appostamento nei pressi dell'appartamento del medico che alle ore 16,30 doveva ricevere il Perotti. Entrato nello studio del medico l'ufficiale veniva seguito da due funzionari che, accertata la sua responsabilità, lo dichiaravano in arresto.

Si è appreso che la moglie del comandante la capitaneria di Anzio, era stata paziente del dott. Rondanini.

Secondo notizie non ancora confermate ma che sembrano attendibili, l'arresto del capitano Perotti sarebbe stato provocato in seguito a traffico di cocaina e di altri stupefacenti che l'ufficiale di marina si sarebbe procurato nel periodo in cui avrebbe in cura la moglie presso il medico condotto di Genzano.

La Commissione atomica americana si è riunita in segreto per gravi decisioni

Verranno prese nuove misure di sicurezza, o sarà proposto al Cremlino il disarmo atomico?

Washington, sabato sera.

Risulta che il Presidente Eisenhower sta esaminando alcuni nuovi ed importanti problemi relativi allo sviluppo della bomba all'idrogeno, ed eventualmente di altre nuove armi.

Un portavoce della Commissione per l'energia atomica ha reso noto che i componenti la Commissione stessa hanno lasciato Washington per riunirsi in una località nella cui ubicazione viene mantenuto il più assoluto segreto. Già negli scorsi anni la Commissione aveva tenuto riunioni segrete, ma alcuni segni stanno ad indicare che questa volta si tratta di discutere in merito a decisioni particolarmente importanti.

Ieri il Segretario di Stato Foster Dulles aveva dichiarato che il Governo «è molto preoccupato del problema delle nuove armi», con particolare riferimento alla possibilità che i comunisti siano ora in grado di servirsi di bombe capaci «di minacciare la sopravvivenza della civiltà».

Il Consiglio Nazionale di Difesa, presieduto da Eisenhower, ha discusso la minaccia che grava sul mondo in seguito alla documentata capacità dei sovietici di fabbricare bombe all'idrogeno. Dal canto loro membri della Commissione atomica si sono rifiutati di commentare le notizie apparse sui giornali relative a nuove scoperte effettuate nel campo delle bombe atomiche.

I Capi degli Stati Maggiori congiunti dovranno riferire tra breve ad Eisenhower in merito al risanne da sarà compiuto dei concetti-base della strategia statunitense, alla luce fra l'altro dei progressi compiuti dalla Russia nel campo nucleare.

Nel frattempo, con un'uniformità che lascia supporre l'esistenza di un piano preordinato, i dirigenti responsabili del Governo americano hanno in questa settimana formulato ammonimenti contro i pericoli delle nuove armi. In un solo giorno infatti:

1) Il Presidente Eisenhower ha detto ad un gruppo di visitatori: «Ogni nuova invenzione degli scienziati sembra rendere sempre più facile all'uomo la possibilità di arrivare alla sua eliminazione dalla Terra»;

2) Foster Dulles ha definito i progressi compiuti dai sovietici nel campo nucleare «il più grave pericolo che l'umanità si trovi a dover fronteggiare»;

3) Van Patterson, capo della Difesa civile americana, ha detto: «Il mondo intero sta cercando una salvezza dalla terribile minaccia insita nelle armi atomiche»;

4) Gordon Dean, già presidente della Commissione atomica statunitense, ha affermato che «entro due anni la Russia sarà in grado, qualora dovesse muoversi per prima, di distruggerci tutti».

L'uniformità, il tono generale e la provenienza di queste simultanee dichiarazioni suggeriscono l'esistenza di qualcosa di più del normale avvenimento rivolti al pubblico sull'importanza delle precauzioni contro gli attacchi aerei. Secondo alcuni, esse mirano a preparare l'opinione pubblica a qualche nuova ed importante annuncio da parte del Governo.

Esso potrebbe riferirsi ad un nuovo programma, richiedente nuove spese e diretto a sviluppare la capacità degli Stati Uniti di rispondere, con una devastatrice azione di rappresaglia, ad un attacco nucleare sovietico.

Secondo altri osservatori competenti, il Governo potrebbe anche formulare proposte per una più stretta collaborazione fra Stati Uniti, Gran Bretagna o Canada nello sviluppo di nuove armi, oppure ancora rendere nota la sua intenzione di voler giungere ad un accordo con i capi sovietici, allo scopo di eliminare la minaccia di distruzione che grava sul mondo in seguito alla scoperta di nuove armi, proponendo il disarmo atomico internazionale.

Come una rivista francese ha «ricostruito» la bomba H

Una spaventosa tromba d'aria nelle zone di Sori e di Recco

Quattrocento persone fatte sgombrare d'urgenza stanotte a Genova per la minaccia di crollo di un muro

Genova, sabato sera.

Ieri la pioggia ha continuato a cadere per buona parte della giornata assumendo in alcuni momenti particolare violenza, ostacolando i lavori in corso per riparare i danni causati dall'alluvione di sabato.

Così lungo la strada Bolzaneto-Piemonte, che sabato aveva subito erosioni in vari punti, si sono aperti nuovi «franelli» tanto che se le condizioni atmosferiche non miglioreranno si prospetta l'opportunità di dover chiudere al traffico al fine di evitare incidenti. Nella zona costiera del territorio di Pieve Ligure, Sori, Molinetti e Recco e sulle colline circostanti la pioggia torrenziale di ieri, accompagnata da forti raffiche di vento, ha causato alcuni principi di allagamento. Anche i torrenti sono ingrossati senza fortunatamente straripare. I lavori di ripristino della viabilità sono stati interrotti e ciò che era stato fatto in questi giorni è andato ieri perduto.

Una spaventosa tromba d'aria ha investito la zona a levante di Sori, Molinetti e Recco. A Molinetti la tromba d'aria ha abbattuto pali in cemento armato che sorreggevano la linea dell'alta tensione, ha devastato fasci di terreno e spezzato alberi di olivi e di agrumi. Anche grossi alberi di pino accanto alla ferrovia sono stati sradicati. A Recco e particolarmente nella vallata i danni sono ingenti.

In città, a Genova, la scorsa notte 400 persone sono state urgentemente allontanate dalla zona di salita Sassi minacciata dal pericolo di franamento del muro maestro frontale dell'ex-scuola Simon Boccanegra. L'edificio è andato pressochè totalmente distrutto durante la guerra ed è rimasta in piedi soltanto quell'unica parte alta una ventina di metri. Su tali resterie e nella zona prospiciente ad essa, dalla guerra ad oggi si erano sistemate circa un centinaio di famiglie che hanno innalzato casupole e baracche. Il nubifragio di sabato scorso e le violente precipitazioni che si sono susseguite in questi giorni hanno indebolito purtroppo le parti di sostegno del muro: ampie crepe si sono aperte nella volta centrale.

L'allarme sulle preoccupanti condizioni di stabilità del muro è stato dato dagli stessi abitanti della zona poco prima delle 22 di ieri sera.

Il pericolo di franamento del muro minacciava, oltre le famiglie che hanno trovato sistemazione nell'edificio, tutte quelle che si sono sistemate nell'area sottostante, circa 300 metri quadrati.

Le autorità e i tecnici, convenuta l'assoluta necessità di provvedere ad uno sgombero immediato, hanno dato disposizioni perchè le famiglie venissero fatte sfollare e avessero una sistemazione per trascorrere la notte.

Uno scontro ferroviario provocato dal vento

Rovigo, sabato sera.

Una bufera di vento, con raffiche a ottanta chilometri orari, scatenatasi stanotte nella nostra zona, ha provocato un sinistro sulla linea ferroviaria Bologna-Venezia: a sette chilometri da Rovigo, presso la stazione ferroviaria di Stanghella, una violenta raffica ha sospinto una colonna di carri ferroviari in sosta verso uno scambio nello stesso momento in cui un treno merci stava entrando in stazione. La collisione è stata così violenta che alcuni carri ferroviari si rovesciavano fuori dai binari

Oggi firma a Madrid dell'accordo con l'America

MADRID, sabato sera.

E' stato confermato, al termine del Consiglio dei Ministri di ieri sera, presieduto dal generale Franco, che gli accordi economici e militari ispano-americani saranno firmati al Ministero degli Esteri di Madrid oggi alle 18.

L'accordo di oggi è stato concluso dopo circa due anni di negoziati.

CRONACA CITTADINA

Durante un litigio aveva ferito il marito con un colpo di temperino

Alla vigilia del processo una giovane si uccide

I due sposi si erano rappacificati da poco; ma stamane la donna doveva comparire in giudizio - Sconvolta dall'umiliazione - Trovata cadavere a Rivarolo, in un serbatoio d'acqua dello stabilimento dove lavorava

Questa mattina Carmela De Santis, di 23 anni, ed il marito Virgilio Perri, di 24, avrebbero dovuto comparire davanti al pretore di Rivarolo. Un processo semplice, destinato ad occupare poco tempo: due mesi fa la giovane, in un accesso d'ira durante un diverbio, aveva ferito l'uomo con un temperino. Una lieve scalfittura; però il fatto era finito nelle mani dei carabinieri e proprio stamane i due dovevano presentarsi in Pretura. Ma l'udienza non ha avuto luogo, nè si svolgerà mai: Carmela De Santis ha preferito darsi la morte, piuttosto che affrontare l'umiliazione di un procedimento penale.

Particolarmente impressionante il modo scelto dalla giovane per uccidersi. La donna ed il marito lavoravano al cotonificio Valle di Susa, di Rivarolo. Qui Carmela De Santis vi era entrata alle 14, ma, invece di dirigersi al suo reparto, andò in cortile: par prendere una boccata d'aria, disse. Le compagne non la videro più. Verso le 17 le colleghe di lavoro, impensierite, avvertirono il capo-reparto ed iniziarono le ricerche.

Ai bordi della vasca di riserva dello stabilimento, come una piscina profonda sette metri, erano le pantofole della donna, quelle che le operaie devono calzare nelle ore di lavoro. Sulla superficie dell'acqua galleggiava un nastro rosso: il nastro che Carmela De Santis soleva portare fra i capelli.

Giunsero i carabinieri ed il medico condotto di Rivarolo. Occorsero più di cinque ore per vuotare la vasca: solo verso le 23 il corpo della sventurata giovane fu ritrovato. La morte risaliva alle 15 circa. Sono strazianti sono avvenute quando la triste notizia è stata comunicata alla mamma: la povera donna si è accasciata al suolo svenuta; poi, per tutta la sera, ha invocato la figlia con i nomi più dolci. Particolare di rilievo: l'amnistia in corso di approvazione avrebbe estinto probabilmente ogni conseguenza dell'insensato gesto compiuto da Carmela De Santis due mesi addietro. Tanto più assurdo e pietoso appare, quindi, il suo suicidio.

Una giovane sposa si avvelena con chinino

Una giovane sposa abitante nella borgata Tagliaferro di Moncalieri si è avvelenata questa notte, per dispiaceri coniugali, ingerendo venti pastiglie di chinino. Trasportata all'ospedale delle Molinette, dopo le cure del caso è stata ricoverata a giudizio guaribile in otto giorni. La giovane, Anna Biscardi di Giovanni, di anni 21, si era sposata circa sei mesi or sono; i dissidi con il marito sorsero due giorni dopo il matrimonio a causa — a quanto si dice — del carattere violento di lui. Per cose di poco conto o da nulla egli la picchiava brutalmente; e la Biscardi, stanca di questa vita, dopo una sanguinosa scenata, ieri sera si era decisa a togliersi la vita.

Cattura d'un pazzo barricatosi in casa

Un esaeggiato di via Andorno Micca è stato due volte messo a rumore a causa di un pazzo che tentava in tutti i modi di sottrarsi alla cattura. Il poveretto è il quarantaseienne Filippo Gallina, affetto da alienazione mentale, che richiedeva l'immediato internamento in una casa di cura. Ieri sera si presentavano a casa sua gli infermieri della Croce Verde, incaricata del trasporto; ma il pazzo si barricava nell'alloggio, urlando ed imprecando, e gli uomini della Croce Verde dovevano rinunciare a raggiungerlo.

Il tentativo veniva ripetuto questa mattina, poco dopo l'alba. Quattro robusti infermieri entravano nell'alloggio grazie alle chiavi fornite dai familiari del Gallina. Questi, benchè sorpreso nel sonno, reagiva: volavano piatti, soprammobili, sedie. Occorreva una lunga colluttazione, perchè gli infermieri riuscissero a ridurlo all'impotenza.

Da tutta la Val Padana

Il raduno dei carabinieri

Oggi e domani si svolgerà in Torino un raduno di carabinieri in congedo, appartenenti a tutte le sezioni della Valle Padana. La manifestazione, a cui interverranno il cardinale Fossati, il Prefetto, il Sindaco, il comandante del territorio militare gen. Pintorni, ed altre autorità, avrà inizio stasera alle 17,30, con un ricevimento offerto dalla sezione di Torino, nei suoi locali di via Giuseppe Verdi 3. Alle 21, la banda dell'Arma dei carabinieri darà un pubblico concerto in piazza S. Carlo, che ripeterà domani sera alle ore 17,30. In caso di pioggia il concerto avrà luogo nella Galleria S. Federico.

Domani alle 8,45 i partecipanti al raduno si riuniranno nella piazzetta reale; proceduti dalla fanfara della Legione, raggiungeranno la caserma Cernaia: qui, dopo la Messa al campo, parleranno agli intervenuti l'avvocato Agostini, presidente della sezione torinese, e l'avvocato Giustiniani, oratore ufficiale della manifestazione.

Alle 11 si formerà un corteo che si recherà a deporre corone di alloro al monumento al Carabiniere.

De 30 anni ad oggi, sposarsi è sempre più difficile

I matrimoni scesi a metà

Nel '21 si sono avute 5272 nuove coppie e 4305 nel '52, mentre la città è salita da 480 a 740 mila abitanti

Da qualche tempo a Torino, il matrimonio è in crisi: si sposa poco. I giovanotti amano più il calcio che le «gite» a Forno. Le «tote» intanto cominciano a preoccuparsi: meno di cinque in troppe fe'è il 13,58 per cento di donne degli uomini. Una cifra record fra le città d'Italia e fanno lo zitellaggio.

La diminuzione dei matrimoni non è un fenomeno strano; molti fattori concorrono a rendere sempre più «cieco» il vicolo dell'amore. «Ci vogliono tanti soldi per sposarsi», dicono i giovani. «Dobbiamo prima trovare un lavoro», dicono altri. Altrettanto pensano le fanciulle per cui il problema è ancora più grave: sposarsi vuol dire curare una casa, un marito, i bambini e, in molti casi, correre all'ufficio e alla fabbrica. Casinchè non c'è da stupirsi di quello che rivelano le statistiche: nel 1921 si sono registrati 5272 matrimoni con una popolazione di 479.407 anime.

Nove anni dopo, nel 1930, gli abitanti erano aumentati del 33% ma le nozze non aumentavano che a 4248. Una diminuzione del 20%, senza tener conto dell'aumento della popolazione: sposarsi cominciava a diventare un lusso. E veniamo ad oggi, trascurando Pinevitabile flessione degli anni di guerra (nel 1944, ad esempio, si sono avuti soltanto 2584 matrimoni). Dal 1921 al 30 giugno del 1953 gli abitanti di Torino sono aumentati del 45% (743.881 in confronto ai 479.407 di 32 anni fa), mentre il numero dei novelli coniugi è diminuito, in proporzione, di ben la metà: 10 ogni 1000 abitanti nel 1921 contro 5 nel 1952.

Nel 1952 coloro che hanno «carpito il segno d'amore» sono stati tuttili 4305, dei quali soltanto 230 ha contratto matrimonio con rito civile. Una percentuale bassissima. Alle nozze «civili» ricorrono soltanto in casi particolaristimi, o quando fra i due sposi esiste una grande differenza di età. E' comprensibile che un signore settantenne si senta imbarazzato a portare davanti al proprio parroco una sposina di vent'anni. Lo stesso avviene quando una quarantenne convola a nozze con un

Le statistiche, questo freddo rivelatrici dei segreti degli cuori umani, dicono ancora moltissime cose: i matrimoni nell'altezza, ottantacinque per cento dei casi avvengono fra giovani della stessa zona. A Torino le zone più feconde di unioni sono quelle di Regio Parco e di Borgo San Paolo. Relativamente pochi sono gli sposi nella zona del Centro, di Santa Rita e Vanchiglia, San Vito poi sembra refrattaria all'amore. Ci sarà qualche magia? Curioso è vedere come la gran parte dei matrimoni avvengono in settembre, il mese più «bianco» dell'anno. Aprile e maggio paiono anch'essi propizi. Deserti e quasi risultano invece febbraio e marzo.

Un grosso tronco gli spacca la testa

Un manovale si trova in gravissime condizioni all'ospedale per un incidente sul lavoro avvenuto mentre azionava una sega elettrica. Si tratta del ventisettenne Enrico Pollio, abitante in via Bonzanigo 3; egli era intento a segare un grosso tronco, nei pressi della sua abitazione, quando all'improvviso il tronco si disancorava e lo colpiva violentemente alla testa. Trasportato dalla Croce Verde al «Maria Vittoria» il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio.

L'IMPENETRABILE MISTERO SULLA SORTE DEL CONTADINO DI CARMAGNOLA

Chi ha portato al casello la bicicletta dello scomparso?

Lungo questa strada, attraverso questo passaggio a livello, il Tiranti con gli amici si avviò verso casa

Le indagini in corso ormai da parecchi giorni sulla misteriosa scomparsa del contadino Claudio Tiranti di 65 anni, abitante presso Carmagnola nella cascina del Rio Casilio, non sono ancora riuscite a squarciare l'angoscioso mistero. Anzi nelle ultime ore sono emersi alcuni elementi che accrescono i dubbi e la incertezze. Due sono i punti cruciali che l'inchiesta dovrà chiarire: chi nella notte dal 16 al 17 scorsi ha depositato presso il passaggio a livello della ferrovia la bicicletta del contadino e l'ora esatta in cui è avvenuta tale consegna.

Come già si è ripetutamente riferito, il 16 scorso il Tiranti si era recato a Carmagnola per vendervi una carrettata di peperoni; l'accompagnavano due dei suoi sette figli. A sera, com'era sua consuetudine in occasione del mercato, egli si trattenevà a bere.

«A mezzanotte e un quarto — ci ha precisato stamane il figlio Antonio che abita a Carmagnola con la moglie — mio padre fu ancora visto da mio fratello Agostino; era in compagnia di alcuni vecchi amici: Luigi Appendino, Giuseppe Cavaliere, Giovanni Solavagione, e un certo Gerbino. Erano tutti allegri, ma non ubriachi. Lasciato, dopo aver bevuto ancora un caffè, si avviarono verso casa».

Altri particolari su questa notte misteriosa sono stati forniti da un ciclista, Lorenzo Bassignano, proprietario di un negozio che sorge a trecento metri di distanza dal passaggio a livello della ferrovia per Bra. «Giungere da me — egli ci ha detto — all'una meno un quarto. L'Appendino, il Cavaliere, il Solavaggione e il Gerbino mi avevano lasciato in deposito le loro biciclette. Non il Tiranti che già aveva il velocipede con sè e lo portava per mano. Sono sicuro dell'ora, la una meno un quarto, poichè mia moglie essendo stata come me svegliata dal loro bussare, guardò l'orologio e disse persino: "stanotte hanno fatto abbastanza presto".

All'una meno un quarto, dunque, il Tiranti con i suoi amici, riprese la strada verso casa. L'Appendino ha proseguito a questo punto il racconto per dichiarare: «Dopo la breve sosta dal ciclista ci avviammo lentamente in direzione delle nostre abitazioni; eravamo un po' brilli e quindi invece di pedalare preferimmo camminare a piedi trascinando le biciclette. Eravamo brilli, dico, ma non tanto da non ricordare che all'una meno cinque, minuto più minuto meno, il Tiranti era ancora vivo. Lo lasciammo al un chilometro circa dopo il passaggio a livello poichè lo con gli altri dovevo svoltare a sinistra».

L'incredibile, il paradosso in questa ricostruzione dei fatti viene portato dalla deposizione della casellante Caterina Cappellino che quella notte era di servizio presso il passaggio a livello attraversato dal Tiranti e dagli altri.

«Alle 24,30 — essa sostiene — venne da me un uomo, piccolo, tozzo, con un berretto a visiera calcato da un lato, che mi lasciò una bicicletta dicendo ch'era troppo «bevuto» per poter proseguire. Io tentai di mandarlo via ma quello inalterato; d'altra parte non avevo tempo da perdere poichè dovevo azionare le sbarre in quanto stava arrivando, con un ritardo di 12 minuti circa, il treno di mezzanotte e 18. Quindi era le mezza». Com'è noto la bicicletta lasciata dallo sconosciuto, venne riconosciuta come quella appartenente al Tiranti.

Il figlio primogenito dello scomparso, Antonio, si è più volte recato dai carabinieri per sollecitare le ricerche in base agli elementi ch'egli stesso aveva raccolto. Ieri l'altro, poi, si è rivolto anche alla questura di Torino che ha provveduto ad inviare sul posto il dott. Sgarra della «Mobile». A quanto ci risulta il dott. Sgarra ha cercato per prima cosa di chiarire i due punti oscuri di cui si è detto. Forse l'assassino — se ad omicidio deve attribuirsi la scomparsa del Tiranti — ha sostituito la bicicletta della vittima, approfittando del suo stato d'ubriachezza, per intorbidire le acque agli investigatori?

«I connotati che la casellante ha dato dell'uomo che le consegnò la bicicletta — dice il figlio — non corrispondono affatto a quelli di mio padre, che d'altra parte, essendo solito lasciare il velocipede in quel posto, dinanzi alle contestazioni della donna, avrebbe probabilmente detto che aveva una spesa d'intesa con suo marito».

INIZIA IL PROCESSO AL BANDITO DELL'EREMO

Duello nel taxi a colpi di pistola

Il giovane aggressore dell'autista deve rispondere di mancato omicidio e di tentata rapina aggravata - Il drammatico viaggio nella notte

Uno degli episodi banditeschi più impressionanti, svoltosi la scorsa estate e che, per poco, non costò la vita all'autista di piazza Salvatore Salomone, sessantaquattrenne, dimorante in via Urbino 38, verrà rievocato lunedì mattina davanti alla Corte d'assise. Imputato è il giovane ventenne Pietro Casalino di Giovanni di Borgoverzelli e domiciliato in quella città, in via Solarolo 11. Egli deve rispondere di mancato omicidio, tentata rapina aggravata e di altri reati minori.

La criminosa vicenda ebbe inizio alla stazione di Porta Nuova

L'autista Salvatore Salomone

la sera del 19 scorso dello scorso anno, poco prima della mezzanotte. Un giovane si avvicina alla macchina del Salomone e chiede all'autista: «Mi porti all'Eremo, presto». Il Salomone giunge all'Eremo e qui, secondo le istruzioni del cliente, sale verso la Maddalena.

Ad un certo momento, il giovanotto grida irritato: «Ma che cosa fa, io voglio andare alla villa di mio zio a Pecetto, si sbrighi». L'autista ha subito il presentimento che sta per accadergli qualche cosa di brutto: tira fuori piano piano dalla tasca destra della giubba la propria rivoltella e la depone in un incavo del sedile. All'improvviso, il cliente, appoggiandogli una pistola alla nuca intima con voce tesa: «Fermati e non parlare».

L'autista spegne il motore e, sinistra in segno di resa. Poi, fulmineamente, scatta col braccio destro, lo piega all'indietro sulla spalla sinistra ed esplode un colpo contro il bandito. Nasce una pausa di silenzio poi una rivoltellata gli sibila sulla tempia e il proiettile va a conficcarsi nel cruscotto. Una seconda, una terza detonazione. Questa volta il Salomone avverte un atroce dolore alla gamba destra e s'accascia nell'interno della vettura, mentre il giovane rapinatore si dà alla fuga. L'autista, dolorando per la grave ferita, riesce in modo il taxi e riesce a giungere fino all'Eremo all'albergo della Bacconcia. Morenora qualche parola al titolare dell'esercizio e quindi sviene.

Immediatamente si mobilitano la Celere e i carabinieri. Ricoverato alle Molinette, il Salomone ha potuto fornire qualche indicazione sui connotati dell'aggressore. Il giorno successivo al fatto viene tratto in arresto a Pecetto Pietro Casalino che l'autista riconosce come autore dell'aggressione. Il giovane dapprima cerca di sostenere la sua innocenza e poi confessa. Era venuto, in quel giorno da Borgoverzelli a trovare uno zio custode in una villa dell'Eremo per chiedergli un prestito di 10 mila lire. Cammin facendo, nel timore che il congiunto gli rifiutasse la somma, aveva deciso di rapinare l'autista.

L'udienza sarà diretta dal nuovo presidente della Corte d'Assise dott. Caron Ceva. Sosterrà l'accusa il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Prosio; cancelliere il dottor Fiorna. Difendono il Casalino gli avvocati prof. Del Vecchio e Ottavio Rossi.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 17,4; minima 9,3; media 14,5. Ore 8 di stamane 12; umidità 100%; pressione 738,3. - PREVISIONI: annuvolamenti irregolari in aumento nel pomeriggio con piogge sparse.

PASSATEMPI

	AN		DI	
VIA		BE		PAS
	VA		BEN	
LE		MEN		PEN
	DOI		PO	
NOI		DI		VIO

Le sillabe seguenti ripartite nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di Anonimo: al - di - do - gli - gra - il - la - le - ti - ni - no - se sant - te - ti.

Soluzione del giuoco precedente
La rosa ellena: di 7 lettere: secanti - accolto - calenti - atlantico. Di 5 lettere: con - sol.

Quattrocento dentisti

Il Sindaco avv. Peyron ha inaugurato stamane il II Convegno nazionale di metallurgia dentale nel salone-teatro del collegio San Giuseppe. I lavori, ai quali partecipano circa 400 delegati provenienti da ogni parte d'Italia e rappresentanze di medici francesi e svizzeri, si chiuderanno lunedì. Contemporaneamente al convegno è stata allestita una Mostra di materiali dentistici

AGONIZZANTE IN VIA S. FRANCESCO D'ASSISI

Una morte misteriosa

L'uomo, trasportato al S. Giovanni, è deceduto poco dopo per cause inspiegabili - L'esame necroscopico

Verso le otto di stamane un vigile urbano di servizio all'angolo di via Santa Teresa con via San Francesco d'Assisi (dove il traffico è interrotto per i lavori in corso in piazza Solferino) vedeva un uomo accasciarsi al suolo come colpito da un improvviso malore. Il vigile tentava di soccorrerlo ma, visto che l'uomo non riprendeva i sensi, chiamava l'autoambulanza del Corpo con la quale lo faceva trasportare all'ospedale San Giovanni.

Qui il poveretto veniva identificato per il quarantaseienne Giovanni Giovanardi fu Giuseppe, fuochista, abitante al ricovero di via Monerivello 3: le sue condizioni apparivano gravi, ed i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Verso le 11 il Giovanardi cessava di vivere: il referto medico non si pronuncia sulle cause del decesso, e pertanto la salma verrà trasportata all'Istituto di Medicina legale dove verrà eseguita un'autopsia per svelare la cosa sia imputabile la misteriosa morte del fuochista.

Echi di cronaca

ISTITUTO RICALDONE, maschile con Convitto, Corsi accelerati diurni, Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Pensionato per Scuola Media Governativa parificate. Anno 53, via Madama Cristina 29 Torino, tel. 214. Programmi

BERLITZ, 8, Terrao 8, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscrivetevi subito telefonando 553-070. Lezioni private. Traduzioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccola partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 18 ang. c. Dante Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

PIANOFORTI Steinway Bechstein Esclusiva Chioppo p.zza Vittorio Veneto 18. Ditta centenaria, cambi noli riparazioni tel. 81562.

MOBILI per la vostre necessità rivolgetevi alla produzione. Barevero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Saloni, Soggiorni, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 281-297.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Liverani n. Cangialosi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Tina, Bruno con la moglie Gemma e il piccolo Livio (Venezuela), Enrico con la moglie Enrica ed i cari nipotini Giorgio, Eugenia, Aurelia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c. m. alle ore 9, partendo da via Morosini 7.

Letti Paris e famiglia profondamente colpiti per la scomparsa della cara zia Livia, si associano al dolore dei cugini Tina, Enrico e Romeo.

SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Riapre con successo per la ripartenza
ROSA CLOT
e la sua grande orchestra di ritorno dai successi ottenuti nella Svizzera. Domani, domenica, 3 sedute, pratiche/mente 16.30 e 21

CABARET MAFFEI
via Pr. Tomaso 5, tel. 688.283
Questa sera apertura
Locale completamente rinnovato con eccezionali numeri di
ARTE VARIA
Nuova Orch. e Direz. Danilo

"CHATHAM"
Bar Ristorante Cabaret
Via T. Rossi 3
Questa sera riapertura del Cabaret con Ristorante
Debutto del Complesso di
"DARLETTO"

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15
ULTIMA DI TROTTO
Premio Chiusura
L. 420.000

DORIA
25° GIORNO di
Quando le donne amano
con M. Carol - D. Darrieux
Matinées ore 15,30 - L. 175

L'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE PUBBLICAMENTE RINGRAZIA IL CINEMA DORIA CHE CORTESEMENTE HA RINUNCIATO ALLA PROGRAMMAZIONE DI:
I VITELLONI
A FAVORE DI UN ALTRO CINEMA CHE PER LA SUA GRANDE CAPIENZA SARA' IN GRADO DI ACCOGLIERE LA FOLLA DEGLI SPETTATORI PREVISTA PER QUESTO SPASSOSISSIMO FILM

— Ti sei fatta l'automobile?
— Sì. Da quando ho deciso di usare la Cubana, la famosa Brillantina Cubana, al posto della solita tintura per i capelli, i miei affari vanno a gonfie vele...

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

LANA
PURA - CALDA
IRRESTRINGIBILE
ASSORTIMENTO DI TIPI
PREZZI - COLORI
da
Converso
VIA ROMA, 6
Ogni MARTEDI' SCAMPOLI a Lire 300 - 400 l'etto

SOLARANDI tratta esclusivamente
TELEVISIONE
VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI
Via Fabro 6 bis, telef. 520-118
(Giardino Cittadella)

La DOTTORESSA
n.g. PAYOT.
INSTITUT DE BEAUTÉ
10 rue de Sévigné PARIS (1er)
Si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO
La Profumeria
MAUCERI GIUSEPPE
Via P. Micca, 14
Telefono 51-321 - TORINO
in permanenza
dal 28 settembre al 3 ottobre

ENDOCRINE
Unico medico per la sola cura delle disfunzioni sessuali, nervose, psichiche, endocrine. Cure rapide pre-nuziali matrimoniali, Sanilità precoce, Neurastenia sessuale. Consultazioni 9-12, 18-18. festivi 9-12. Piazza Esquilino 12, Roma.
Il Dott. CARLETTI non dà consultazioni in altri Istituti. Per informazioni ed opuscolo gratis scrivere.

PELLICCE
MODELLI DI CLASSE
Comodo rateazione a richiesta
TOGNO Via Boucheron 15 (ang. Passalacqua)

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

L a Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

OGGI **AUGUSTUS** OGGI
IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO DI
PRIMA VISIONE
L'ETA' DELL'AMORE
con MARINA VLADY - FERNAND GRAVEY
e ALDO FABRIZI
NON E' VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI **MAFFEI** OGGI
Una «Prima» assoluta per Torino di eccezionale valore artistico e spettacolare che ripeterà i successi di «SCARPETTE ROSSE» e «RACCONTI di HOFFMANN»

ELLEN RASCH
Prima ballerina, ed il Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Stoccolma con gli ormai:
L'UCCELLO DI FUOCO
di Igor Stravinskij
IL GRANDE PASSO
di Tchaikowskij
Assieme con uno straniero
*
TITO GOBBI
canterà
DON JUAN
TORNA
MARECHIARO

Dalia e Basilio

Antoine riempì una piccola «grolla» dell'acquavite comprata a Zermatt e la porse a Michel.

— Amico — canticchiò sorridendo — prendi il bicchiere e non rifiutarlo...

— *«En frantibus, en ventibus... en usibus... e dalla bocca ti va giù...»* proseguì Michel stando allo scherzo e alla parodia del più tradizionale dei brindisi valdostani.

— *Giouglou, giouglou, giouglou...* — lo incitò l'amico, mentre Michel stava vuotando la «grolla» e alla fine, staccandola dalle labbra e pulitisi i baffettini biondi con il rovescio della mano, la restituì ad Antoine, perché a sua volta ripetesse il giuoco e la bevuta.

Faceva freddo al [illegible] del Furggen e i due ragazzi che appena vi erano giunti dal versante svizzero, subito discesero di qualche centinaio di metri, dove, trovato riparo al vento che soffiava dal Rosa, si sedettero appoggiando la schiena alle «marmotte».

Dentro non c'era che poca merce di contrabbando: a Zermatt l'avevano fatta magra per mancanza di capitali.

— Già — aveva detto Antoine ridendo a quella parola così lontana dalla loro [illegible] — manchiamo di capitali! Ma quando saremo grulle andrà meglio. — E tutti e due si [illegible] voltati a guardare la vertiginosa parete est del Cervino che, nell'oscurità, incombeva sul colle dritta e liscia come una lastra di granito.

Nell'immenso anfiteatro della conca del Breuil la notte era vuota e nera: soltanto vi galleggiavano le lontane ed incerte luci dei casolari sparsi ai loro piedi. Antoine e Michel decisero di attendere i primi albori del giorno per calare in fondo; ora non conveniva muoversi perché avrebbero corso il rischio di cadere fra le braccia di qualche coppia di finanzieri appostati ai Giomein.

La loro cognetta Dalia, che si era accucciata un po' più in alto, come avesse udito quel discorso scivolò a stringersi fra i due amici e subito sentì le loro carezze. Le avevano messo il nome del fiore ricco e ricciuto per quel pelo che le pioveva intorno agli occhi dallo sguardo tenero e affettuoso. Quando guardava era come parlasse, ma nessuna parola avrebbe potuto esprimere maggiore devozione e bontà.

— Fra poco — le disse Antoine sicuro di essere compreso e appoggiandole la bocca sull'orecchio — toccherà a te. — Quindi abbandonò la testa della cagnetta alle ginocchia di Michel che continuava ad accarezzarla.

Alla caserma delle Guardie di Finanza del Breuil era arrivato da alcuni mesi un splendido cane poliziotto, un dobermann nero come la pece, nervoso e snodato come un leopardo e con la ferocia, inculcatagli dagli uomini, spruzzante dagli occhi obliqui calmi dell'ombra. Qualcuno diceva perfino che fosse stato mandato da Praga e si narrava anche che i suoi orecchi lunghi e triangolari raccogliessero lo zirlio di un insetto nascosto nell'erba. Erano favole, ma la gente ci credeva per l'indole e la [illegible] demoniaca di quel cane. Aveva il muso aguzzo, il naso lucido e duro come scolpito nell'ebano, il [illegible] di cuoio, sempre immobile, era attaccato bene in alto e non beveva come tutti i cani, lappando, ma aspirava, succhiava l'acqua silenziosamente alla maniera dei lupi. Correndo non «rompeva» al galoppo, ma trattava velocissimo, sfiorando appena il terreno con le zampe nervose, infilate fino alle caviglie in calzerotti di pelo folcato, quasi aurea, più soffici della seta. Lo chiamavano Basilio e, quando le guardie di finanza non lo spuntagliavano sulle piste dei contrabbandieri, conduceva in parte una vita superbamente solitaria. Quasi sempre allungato come un serpente sul [illegible] basso e spiovente delle baite, fingeva di dormire, tenendo un occhio socchiuso e le narici aperte al profumo di menta o di neve. Di lassù sogguardava le dolci cagnette pastore, dagli occhi miti e cerulei, ma poi, subito torceva sdegnosamente il muso infastidito dall'abbaiare festoso che quelle facevano dietro i [illegible] saltellando di traverso fra la polvere e il tintinnio dei campani, gli ultimi suoni della sera. L'addestramento, a cui l'avevano sottoposto i colpi di merbate per farne un «poliziotto», gli aveva soffocato il senso dell'amicizia così naturale nei cani ed oltre che diffidente l'aveva reso cupo e scostante. Fra le tante cagnette pastore del Breuil ve n'era una che, appostandosi nei luoghi da cui poteva vederlo senza essere vista, lungo i muricciuoli dei chiusi o tra le erbe del Tournanche, si era messa a l'osservarlo fin dal giorno del suo arrivo.

Quella cagnetta era Dalia. Apparentemente [illegible] senza padrona, ma qualcuno doveva pure occuparsi di lei, poichè la fame non la pativa di certo. I peli delle gambe corte e tozze non impedivano di lasciar vedere i muscoli sviluppati e grossi; aveva il torace largo e potente, e il suo muso, leggermente granuloso color del tartufo, era sempre umido e fresco, segno [illegible] di buona salute. Ogni tanto scompariva dal villaggio magari per [illegible] settimane, poi tornava improvvisamente come se n'ers andata. Basilio, per la sua prosopopea, non si era mai degnato di guardarla, ma un giorno s'era fermato di colpo ad annusare il vento su cui correva la vena d'un nuovo profumo. Pochi passi più in là, fra la segala, Dalia era accucciata. Basilio s'avvicinò guardingo e abbassando il muso sulla lana ricciuta della cagnetta lasciò colare dagli angoli della bocca due teneri fili di saliva. Poi, come colpito dal ricordo delle botte ricevute, se ne ritornò lentamente alla caserma. In quel momento Antoine e Michel abbracciavano carponi dall'angolo di una baita dietro la quale si erano nascosti.

— Brava Dalia — disse Michel guardando Basilio già lontano — sei la più astuta delle femmine e Basilio il più gagliardo dei maschi. — Volgendosi ad Antoine aggiunse che il giorno dopo sarebbero partiti per Zermatt, perchè...

— Basilio ha preso una cotta per Dalia che le è entrata nel sangue al [illegible] giusto.

— Ma va là — rispose Antoine — che sul lavoro la nostra Dalia non si lascia incantare da nessun Basilio di questo mondo.

Adesso, dopo due giorni, i due amici erano lassù sotto il passo del Furggen ad aspettare l'alba. Intenti a scrutare se la via di discesa era libera. Ad un tratto si accorsero che ai margini di una placca di neve, presso un cespuglio di rododendri ancora sfrondato, una macchia più nera si muoveva nel buio.

— Quello deve essere Basilio — disse Antoine — che ci sta cercando. Bisogna muoverci.

E infilandosi le bretelle delle «marmotte», abbandonarono la solita via di discesa, si incamminarono per una breve cengia che finiva in un canalone dal quale sarebbero discesi a rompicollo.

Dalia non li seguì. Sedutasi sulle gambe posteriori li fissava con lo sguardo interrogativo dei suoi begli occhi intelligenti, in attesa di un ordine.

— Noi ce la svigniamo — si voltò a dirle Michel — e tu sai cosa devi fare. Arrangiati, Dalia.

E i due se ne andarono.

Prima ancora degli uomini, Dalia aveva già riconosciuto Ilesilio e lo aspettava senza paura. Si capiva benissimo che se qualche giorno prima era disposta ad accettare le effusioni, qui nel suo ambiente naturale, le cose sarebbero andate ben diversamente. Albeggiava. Sullo Grandes Murailles, sulla Dent d'Hérens, sulla Carrel, [illegible] Maudgnaz il sole arrossava le rocce mentre la conca del Breuil imbalsamava tutto un velo lattiginoso, mosso dal [illegible] gelido del mattino. Dalia scivolò verso l'ombra scura, che saliva serpeggiando e improvvisamente si trovò [illegible] contro muso con Basilio che ansava. Gli occhi del cane lampeggiavano. Il «poliziotto» si ingannava sulle intenzioni della pastora e lasciò che le arricciasse lungo il fianco lucido e polputante [illegible] ringhiare, tutto teso a non perder di vista la cengia sulla quale si erano incamminati i due contrabbandieri. Approfittando di quell'attimo, Dalia, che gli era alle spalle, gli si avventò piantandogli i denti nella schiena. Alcune gocce di sangue denso e quasi nero sciolarono sul pelo di Basilio che, voltando il collo lungo e sergino spinse la testa verso la gola di Dalia che gli stava sopra, l'azzannò e scuotendola la lanciò lontano correndole addosso un'altra volta. I buoni occhi di Dalia si aprirono smisuratamente, mentre i denti di Basilio le laceravano la carne, immergendosi nello squarcio roseggiante. Basilio cominciò ad aspirarne il sangue che ne fluiva. Dalia, raccolte le zampe anteriori, se le passò sugli occhi per non vedere la testa enorme sopra la sua gola e con uno sforzo addentò il labbro di Basilio trascinandolo verso un cespuglio dove rotolando si fermarono...

Soltanto Basilio morì dal [illegible] tentò alcuni passi sulla placca di neve, poi scivolò di fianco, macchiandola di sangue.

Ernesto Quadrone

Il Duca di Coburgo ha messo in vendita ad Amburgo la mummia di una principessa egiziana di trentila anni fa. Egli chiede, in lire italiane, quattro milioni e mezzo ma finora non ha trovato l'acquirente disposto a sborsare tale somma. Una visitatrice diciannovenne osserva il sarcofago della principessa, sacerdotessa di diciannove anni, vissuti però trenta secoli prima

L'esame di Stato sarà tutto diverso

L'on. Segni presenterà in autunno alle Camere il progetto di riforma: una sola sessione; gli studenti non più costretti ad un enorme sforzo di memoria, ma saggiati nella loro maturità; distinzione tra esami di abilitazione professionale e d'ammissione all'Università

Roma, sabato sera.

L'esame di Stato, che chiude il periodo dell'istruzione secondaria, è grava oggi come una specie di incubo su studenti e docenti, sarà riformato. Non abolito; sarebbe un errore, e vi cata, tra l'altro, un preciso articolo della Costituzione italiana; però, mantenendo, ed anzi accrescendo il suo carattere di vero e proprio esame di *maturità*, sarà sottoposto ad una radicale revisione. In questa riforma, chiesta con voce unanime e da tempo da tutti quanti si occupano della scuola, è impegnato per il lavoro preparatorio il ministero della Pubblica Istruzione; in un prossimo futuro il ministro Segni presenterà al Parlamento il relativo disegno di legge.

E' stato lo stesso on. Segni ad illustrare i criteri della riforma, nell'intervista concessa ad un giornalista. Tali criteri possono essere riassunti così:

1) *Difetti dell'attuale esame.* — E' sgradito agli studenti, che costringe ad un notevole sforzo fisico e mentale; non è gradito ai professori, perchè l'incubo dell'esame di Stato pesa su tutto l'anno scolastico, e impedisce spesso il regolare svolgimento dei programmi; costituisce un gravame organizzativo e finanziario rilevantissimo per il Ministero; non risponde più ai motivi, per cui è stato escogitato.

Invece di essere saggiati nella loro «maturità», gli studenti giungono per presentarsi all'esame con un larghissimo bagaglio di cognizioni puramente mnemoniche, imparate provvisoriamente alla meno peggio; debbono sforzare la memoria più che l'intelligenza, nella convinzione che tutto potranno dimenticare appena passato l'esame.

2) *Valutazione di «maturità».* — Il nuovo esame tenda a valutare l'autentica «maturità» dei candidati, attraverso una indagine, per quanto è possibile approfondita, sulla loro intelligenza, cultura e personalità, piuttosto che attraverso il computo matematico delle nozioni che hanno mandato a mente. L'esame dovrebbe svolgersi perciò in un'unica sessione; chi non è «maturo» a luglio, non può diventare «maturo» a fine settembre, con due mesi di intenso studio.

3) *Esami «differenziati».* — Secondo l'intendimento dell'on. Segni, l'esame dovrebbe essere tenuto in un periodo in cui, senza impedire a professori e studenti il godimento delle giuste vacanze, non intralci il regolare svolgimento degli studi nelle scuole medie superiori e nelle Università (di più il ministro non ha detto). Si prevede, inoltre, una differenziazione fra l'esame di Stato, che abilita all'esercizio di una professione (ragioneria, per esempio), e quello che porta all'ammissione all'Università (licenza liceale). E' contemplata, infine, una più intensa partecipazione delle Università all'esame di Stato: gli Atenei hanno espresso favorevolmente all'inchiesta

4) *Data della riforma.* — Nonostante il riserbo del ministro, si può ritenere che già nel 1954 gli esami di maturità saranno svolti secondo la nuova formula, sempre che il Parlamento approvi tempestivamente il disegno di legge. Esso sarà presentato alle due Camere, quasi certamente, nel corso dell'autunno.

DETTO FRA NOI

Il "prezzo del riscatto,,

Lettera della signora Mirta Cioffi, Firenze:

«Conosce i mendicanti fiorentini? Alcuni, non vero e proprie istituzioni: da anni e anni si non abbandonano il loro angolino di chiesa o il loro angolo di strada. Ogni quartiere ha i suoi "fissi" e ogni persona dei quartieri il suo povero. Io ne ho diversi, sceglieti tuttavia il mio portavoce giornaliero, dalle Cure a piazza del Mercato Centrale. Ogni mattina, dalle 8 in avanti, mi reco a fare la mia spesa e, naturalmente, mi fermo a parlare con il mio mendicante. Così perdo la scorrezza. Può darsi che il mio compagno abbia ragione. Per quanto... Lei, signora, cosa ne dice?».

Dico che non avrebbe dovuto perder la scorrezza, in quanto il suo denaro non era finito male. Perchè un mendicante dovrebbe aver fame e non sete? E perchè, se ha sete, non dovrebbe soddisfarla col denaro che gli hanno regalato, bevendo alla salute dei suoi benefattori? Inoltre: acquistando una «schedina», si è concesso alcune ore di speranza e illusione durante le quali dimenticherà i suoi stracci e si rimetterà con fiducia alla fortuna che, talvolta, dipende dalla parabola d'un pallone. Dov'è il male? Non le nascondo, signora Cioffi, di avere una certa simpatia per i poveri in genere e quelli della mia amata Firenze in specie: crebbi tra una vecchina provvista d'occhiali neri nonchè di un tacitiano cartello sul petto: «Cieca. Grazie», e un disperato reliame sovraccarico di bende, dei quali s'armavano, come di allegorie, due angioli della mia infanzia. La vecchina era una contessa decaduta («Ai miei tempi, aveva carrozze e gioielli» ci diceva con un tono da feudataria che rendeva inadeguati e vergognosi i nostri oboli); l'altro, ex-carrettiere, si era ridotto come una pezza, cadendo dalla bicicletta. Queste versioni mi soddisfacevano pienamente; e mai accolsi il dubbio (prospettato dai più machiavellici dei miei compagni) che la vecchia non fosse contessa e neanche cieca; e che a una certa ora, finito di mungere i passanti, il disperato invalido raccogliesse sotto una mantella i suoi pezzi sparsi ai marciapiede e, voltato l'angolo, se ne andasse agilmente, spalancatene per i fatti suoi. D'altronde, non mi sarebbe dispiaciuta che quei interessati fossero, in realtà, meno interessati di quanto appaiono; che la cieca potesse vedere un po' che la schiacenta potesse camminar diritto; o che, proprietari l'uno e l'altro d'un segreto gruzzolo (altra accusa) fossero in grado di dormire tra due lenzuola, anzichè sulla nuda terra o fra le correnti di aria d'un ponte.

I rimbrotti che la società rivolge agli accattoni mi sono parsi sempre discretamente assurdi. Non vogliono guadagnarsi il pane. Ammettiamolo. Ma se per caso volessero, troverebbero il modo di farlo? Da quando in qua il nostro Paese ha lavoro per tutti? Vadano all'ospizio. Ma esistono ospizi abbastanza capaci per contenerli tutti? Anche se esistessero, non ne approfitterebbero. Ma uno non ha forse il diritto di preferir l'aria aperta al tanfo delle camerate, o il risibile orbosa d'una strada al duro misericordia d'una branda? Storie, i più sono dei professionisti: coltivano la carità come l'agricoltore coltiva il suo campo, come il tagliapietre spezza i suoi ciottoli, canta il fabbro martella il suo ferro. Ma, pensiamoci. Se nessuno tendesse la mano come ci pagherremmo lo squisito piacere di sentirci caritatevoli? Per molti, in cinquanta o cento lire d'elemosina stradale costituiscono il prezzo del riscatto (e un prezzo della massima convenienza) di tante loro colpe giornaliere: inganni, crudeltà, malizie, truffe. E' vero, come dice il suo compagno, signora Mirta, che non vale la pena d'essere immortalati dal finto cieco o dalla finta madre-col-figlio-in-braccio-e-il-marito-all'ospedale; ma non è forse meglio essere imbrogliati nove volte che rischiare d'essere duri e insensibili una sola? E poi consoliamoci, tutto è imbroglio e, comunque lo guardiamo, il nostro denaro corre sempre dei rischi. Basta in un negozio e il suo distinto proprietario ci vende pure lana che non è pura, poichè contiene un terzo di cotone; si va dal medico che ci prescrive costose specialità, pur sapendo che esse giovano più alla casa produttrice e al farmacista, ma non alla nostra tasca e colite; si va all'istituto di bellezza, dove ci garantiscono una pronta vittoria contro le zampe d'oca, i comedoni e i pantali, pur sapendo che... Ora, falso o vero che sieno le sfermità e la miseria dell'accattone, resta di concreto il fatto che mendica; la verità non è da ricercarsi nelle sue bende o dietro i suoi occhiali scuri, ma nella sua umiliazione. Egli ci vende, in ogni caso, dell'autentico divertimento umano. Le par poco?

Lettera di «Gian Paolo», Torino:

«Amo sinceramente e ardentemente una donna, non vedo che lei, mi prodigo in ogni senso, non c'è cosa che non farei per vederla sorridere. Ma più sono gentile con lei, più lei si allontana da me, mostrandosi fredda e quasi annoiata. Perchè questo? Cosa c'è che non va tra noi? Mi pinti a capire, signora».

Oh, è una vecchia storia. Cominciò probabilmente il giorno in cui le donne si accorsero che gli amanti più fedeli, premurosi e devoti erano quelli ch'esse facevano tribolare maggiormente.

Lettera della signorina Margherita N., Pesaro:

«Sono la maggiore di due sorelle. Abbiamo sempre vissuto l'una per l'altra, tanto più sulle quando più la vita era dura per noi, rimaste orfane in tenera età. Ora la mia sorellina sorella si è sposata e io mi trovo sola. Ma la cosa più triste per me è di aver scoperto all'improvviso l'egoismo, l'insensibilità, direi l'antipatia di colui che consideravo parte di me stessa. Pare che il matrimonio (un matrimonio d'oro, sotto ogni punto di vista) e la felicità le abbiano dato alla testa. Il suo modo di trattarmi è intollerabile; a sperle un giusto risentimento, una dignitosa fermezza non serve. Anichè riconoscere i suoi errori tutti sono divisi sempre più cattivo e spregevole. Sono disperata, signora, mi aiuti».

E' certo che sua sorella abbia «gravi torti» verso di lei? O non è forse lei ad attribuirgli, per poter chiamare nobilmente fierezza, dignità, eccetera quel sentimento ad nobile, ad fiero detto invidia?

Lettera della signorina Carla Rossi, Torino:

«Ieri, in tram, mi sono alzata per cedere il posto a una signora anziana, che sembrava stanca. Invece di ringraziare, costei s'è offesa come se l'avessi schiaffeggiata, dicendomi con tono vipe rino: "Che le prendo? Non sono ancora decrepita!". Non era forse decrepita, ma aveva per lo meno il doppio della mia età (sant'anni), quindi non vedo cosa ci fosse d'ingiurioso nel mio atto. Come può capire, sono rimasta di stucco e d'ora in poi, vecchia o non vecchia, non mi farannno alzare neanche nel tram. Perchè l'educazione è tanto poco compresa, oggigiorno?».

Badi: l'educazione non è solo cortesia, ma anche tatto, il quale è una specie di bussola che muta la cortesia a seconda dei passaggi scabrosi. Ora una stretta nulla di più difficile da prevedere, non dico della vecchiaia stessa, ma delle fibre che questi altri ne fanno. La parola «limite» è squisitamente relativa. Giacchè no, andando quanti con gli anni, spinge più oltre i limiti della cortesia canonica, per cui, se a venti considerava maturo un quarantenne e vecchio un cinquantenne e, arrivato ai quaranta, si accorda ancora una diciottina, considerando maturo un cinquantenne e vecchio un sessantenne; così via. Ha conosciuto una quasi centenaria che scandalizzò a dire «il ragazzo», parlando di un suo figlio di oltre settant'anni. Allora? Il buon tatto consiglia di attenersi alla via mezzo, e soprattutto una donna, abbiano «conservato» a chiacchiere e adattato spontaneamente, palesemente, le insegne della vecchiaia, prima di trafiurli da vecchi. La donna ancora giovine che ostenta, nei riguardi di un'altra meno giovane, rispetto e deferenza continui, non è cortese, ma goffa e impertinente (e, di solito, cinge ricompensato con un'antipatia mortale); lo stesso va detto per la ragazza che cede il posto, sul tram, a un signore decrepito, ma avvitato in un tricotale soprabito grigioperla, o alla signora quotatella, ma circonfusa di ricciuli neri e piume facsia.

Lettera del signor A. M., Livorno:

«Sono ajquanto sbarazzato. Casi afferma sua moglie, la quale vorrebbe per marito un impeccabile manichino, possibilmente di legno. Invero io, quando mi arrabbio, mi arrabbio e non controllo i "porco qui" e "porco là" che mi escono dalle labbra. Non è distinto, lo so, e vorrei correggermi, adottando qualche invettiva che non urtasse nè i santi, nè i diavoli; ma sino a oggi non m'è riuscito di trovarne. Può suggerirmene qualcuna?».

Un mio conoscente dice Mercoledì (nei casi di punta, Mercoledì d'un mercoledì) e se ne trova benissimo.

L. A., Torino - Perchè no? Altre hanno avuto la stessa idea, realizzandola sotto forma di vasi (per figli di professionisti e impiegati). La diffidenza materna cui ella accenna, esisterà solo per le prime clienti. Ci, le più ardue a persuadere. Provi con delle consocenti, in quali s'incaricheranno di farle propaganda e garantire per lei.

— *Tomaso, Orbino* - Sì, una donna può essere lusingata dal fatto che, al solo vederla, un uomo intelligente perda la tramontana e si comporti come un cretino; ma a patto che queste cretinismo sia provvisorio. — *Giorgio Pisti, Lucca* - Si può fare guidare dai cuore e farsi guidare dallo spirito: cioè, preferire i capricci e gl'imprevisti della navigazione a vela, alla regolarità numerica della navigazione a motore. Guardi, però, che il motore si può guastare; mentre la vela resta sempre. — *Simonetta, Torino* - Lei è così simpatica e spiritosa che non vorrei rendere il cattivo servigio di precisare dove e come si può trasformarsi in deviatore Lolli. Non credo alle curve fatte a macchina e tantomeno alle miracolose iniezioni a pillole [illegible] turgescenza. Ma se alla cieca, la comunicherò quel l'indirizzo. Mi mandi il suo.

Germana, Torino - Telefoni a [illegible] nome al signor Giuseppe Giacomasso, floricultore (via Madonna di Campagna) che le fornirà tutti i ragguagli del caso, aiutandola a conservare smaglianti i davanzali del suo piccolo paradiso domestico (sempre come la comprendo!). — *S. H., Milano* - E' sempre così. Quando l'amore potrebbe esser finalmente tranquillo, ragionevole e sicuro, scarisce. — *Giovanna A., Torino* - Non [illegible] d'attorno per «fare di tutto» a scapito e un breve corso d'infermiera»; bisogna specializzarsi in qualche [illegible] frequentando magari un buon corso completo d'infermiera. In tal modo si riesce più facilmente a trovar lavoro e incoraggiare la sorte. — *Una donna sola, Torino* - Come può una «signorina di 23 anni» rassegnarsi «alla fredda solitudine dello zitellaggio»? I suoi propositi di rivolta (e di fecondazione artificiale) sono alquanto prematuri e mi permetto di non commentarli. Cara ragazza: ai guardi bene dall'abbandonare la speranza e la pompa matrimoniale. Continui, invece, e fino all'estremo limite delle ruche, ad adoprarvisi col suo [illegible] per catturarvi una imminente preda. E vedrà: i pupi non le mancheranno. — *Sauper, Mestre* - Attenta. Le donne che si divertono a combinare matrimoni sono come quei chimici dilettanti che si divertono a combinare miscugli, ignorando le proprietà esatte di ciò che mescolano e non preoccupandosi minimamente di quello che potrà risultarne. Inoltre pure un'esplosione.

Clara Grifoni

Marina Berti (mademoiselle Lange) nell'operetta «La figlia di Madame Angot», al Carlo Lecocq, che l'Ente del Teatro Regio metterà prossimamente in scena a chiusura della sua stagione autunnale al teatro Alfieri

Jean Vilar al Carignano

Jean Vilar ne «L'avare», di Molière, la commedia con la quale si inaugura questa sera al teatro Carignano la stagione di prosa 1953-1954

DOMENICA 27 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e quadrato a Marte e Venere. Successo economico e battaglie sentimentali. Non affaticate l'organismo. Tipi: **Leone, Sagittario e Vergine.**

Leone: meglio soli che male accompagnati. Allenza infruttuosa o addirittura dannosa. Potete guardare il giuoco con buona possibilità.

Sagittario: tranello sotto i piedi, ma vittoria e superamento. Potrete ottenere indulgenza, se seguirete un'altra tattica.

Vergine: cercheranno di militarvi, ciò sarà lusinghiero. Potete viaggiare, ma possibilmente da soli. Rimandate gli appuntamenti.

Oroscopia collettiva per i tipi dell'Ariete: arrivo di una persona e incontro felice. Fate attenzione all'inchiostro e alle macchie. **Toro:** non accettatevi le mani. **Gemelli:** personalità che vi può giovare. Il nemico si romperà le corna contro le vostre mura. **Cancro:** pericolo di cedere alla simpatia poco equilibrata di una persona vendicativa. **Bilancia:** stanchia di qualcuno che resterà sterile e vuota aggressione sotterranea. Scorpione: affinatevi a qualcuno che ne sappia più di voi. Non avete che poche carte di giuocare, fate attenzione al gioco. **Capricorno:** puntellatevi con destrezza se non volete cadere. **Acquario:** immergetevi nel lavoro di casa. I ventri romani gialli vi daranno qualche utile trovata, ricordatevi di prendere antitifi e lupini. **Pesci:** non fatevi scoprire, mutate l'impossibilità della stasi. Il trapasso vi sviluppera serene.

LUNEDI' 28 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio e Nettuno. Scrivere, viaggiare, volare. Commerci ed esperienze scientifiche con buoni risultati. Tipi: **Toro, Leone e Cancro.**

Toro: la giornata sarà sconvolta da un incidente. Una lettera vi metterà a nudo una situazione.

Leone: un progetto sarà catalogato da un invidioso, ma lo butterete a terra. Momenti di ansia per due ritardi.

Cancro: necessità di controllo nell'amministrazione di famiglia o di azienda per non creare squilibri poco rimediabili.

Ai lettori di «Stampa Sera» nati sotto l'**Ariete**: la massima riservatezza e la fede nell'esito finale vi saranno di guida. Gemelli: non viaggiate e non muovetevi affatto quando non vedete comparire la persona bionda che sapete. **Vergine:** aumenteranno le entrate, ma perchè vi saranno delle tempestive uscite. Vigilate le quattro porte. **Bilancia:** sarebbe vero e proprio che vi costringerà a rafforzare le difese. **Scorpione:** offrite senza economia perchè potrete ottenere di più dopo, nella ripresa. **Sagittario:** giornata che dovrete conservare all'abbigliamento e specialmente alla cravatta magnetica. **Capricorno:** non concedete firme o scritti. Se vi compromettete, non vi salvate più. **Acquario:** alti e bassi e minaccia di vedere la barca capovolgersi due volte su se stessa. **Pesci:** divertitevi, arrete una giornata dedicatavi. Collocatevi al posto di vedette avanzata.

T. Palamidessi

Legge romanzi gialli l'assassino della Cavallero

E' spaventato per le conseguenze del suo orrendo delitto, ma finora non ha avuto nè una parola di rimorso, nè una di pietà per la vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, sabato sera.

Nadir Chiabodo — dicono gli agenti di custodia delle [illegible], — è insofferente della prigione, cerca pretesti per mettersi in comunicazione con l'esterno, ma, in compenso, egli si può considerare un detenuto modello: dorme, parla poco e obbedisce sempre. Appare agitato solo quando sente qualcuno discorrere di processi: allora si informa delle pene che possono venire inflitte a un omicida e si fa raccontare casi precedenti per paragonarli al suo. Inoltre si commuove quando ricorda la moglie, Nicole Pouly. Il matrimonio con rito religioso che intendeva celebrare con lei domani, nella cappella delle carceri, deve essere rimandato per la difficoltà burocratiche

Nessuno finora ha udito il Chiabodo pronunciare una parola di compassione per la sua vittima, di pietà per i genitori di Angela Cavallero, di rimorso per il crimine compiuto. E' spaventato per le conseguenze del suo gesto, non per l'atto sanguinoso e orribile compiuto ad Entrèves. Vorrebbe non avere commesso il delitto, per poter [illegible] con la giovane moglie in libertà.

Comunque, egli, in cella, ha tutti gli atteggiamenti di un rassegnato. Si accontenta del vitto che gli offre l'amministrazione carceraria: caffè e latte al mattino; minestra di verdura a mezzogiorno; minestra per la cena alle ore 17, e quattro etti di pane al giorno. Due volte alla settimana pasta asciutta con carne o mortadella tritata.

Nicole Pouly, che non ha ancora trovato una occupazione, non può portare molti pacchi al marito. L'altro ieri gli ha fatto avere un po' di frutta e molti libri, per lo più romanzi gialli, ottenuti in prestito da un'amica.

Così il Chiabodo trascorre le sue giornate leggendo e giocando a dama con altri individui che, come lui, sono in attesa di giudizio per omicidio.

Ieri l'ex-legionario è stato trasportato dalle carceri alla questura per essere catalogato fra i criminali. Sono state rilevate le sue impronte digitali ed egli è stato fotografato di fronte e di profilo con speciale riguardo all'orecchio. Il suo cartello segnaletico verrà inviato alla scuola superiore di polizia scientifica diretta dal dottor Sorrentino, a Roma, per uno studio sui [illegible].

In questura il Chiabodo è stato interrogato anche circa alcuni furti che pareva gli dovessero venire attribuiti, ma alla fine nulla è risultato contro di lui.

C. B.

A soli 15 anni era il re dei topi d'albergo

Parigi, sabato sera.

La polizia parigina ha potuto finalmente arrestare il re dei «topi di albergo» della capitale. E' stato il portiere dell'Hôtel Claridge che ha interrotto la brillante carriera del ladro dopo un movimentato inseguimento sull'Avenue des Champs Elysées. Il «topo» è un ragazzo di 15 anni, studente liceale, figlio di un amministratore coloniale e assiduo frequentatore delle cave di Saint-Germains-de-Près.

Condotto al commissariato, il ragazzo ha cominciato col protestare la propria innocenza, ma un piccolo taccuino rosso trovatogli in tasca lo ha tradito. Il re dei topi di albergo era un maniaco della precisione e, come un impiegato di banca, non dormiva tranquillo, se ogni sera non faceva un bilancio completo della sua attività. Ogni entrata e ogni uscita venivano accuratamente registrate.

La polizia è venuta così a sapere che il ragazzo, in alcune settimane, era riuscito a rubare oggetti e valuta per oltre sei milioni di franchi, nel corso delle sue visite agli alberghi del centro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa. Supercini Balone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.118

Alfieri: ore 21 ultima di «Andrea Chénier» di Giordano. Maestro direttore G. Cavazzoni.

Carignano Théâtre National Populaire dir. da Jean Vilar ore 21.15 «L'avare» di Molière.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-827, 21-1: Compl. M° Eligher Andreghetti, c. Casati e Broglia.

Bruno ex-Salotto ore 21 danze. Continua stagione danzante al guinguette. M° Puorro, c. Beccaris.

Castellino Danze 17-21 Rosa Clot.

Eden Danze 16.30 e 21 Ceragioli.

Fiesole Café chantant Medici 112.

Gazebo Valsalice ore 21 Bonomo.

Gaudio Danze 16 e 21 Orch. Degli Silvestro, canta M. De Palma.

Gay Danze Estive Orch. Angelini

La Perla 16.30-21 Orch. Milalego cantano G. Canalis e D. Patruno

Montecappuccini Danze ore 21-24

Nirvana Danze 21 Orch. Baudino

Principe Danze 16.30 e 21 Orch. M° Cantora canta Elsa Petrone.

Rinaldi Scuola danze v. Volta 6.

Smeraldo Club Gallo 3 t. 682.470: 21 due orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica-Cuneo-Russo.

Tresadern Danze t. 883.771 Compl. Bery canta Lia Mion ore 17; 21-1

Chatham v. T. Rossi 5: ore 20-4 Ristorante Danze Orch. Carletto.

Columbia Danze via Gallo 5 bis, tel. 60.143: Actr. Orch. Palladrino.

Dadeus ore 21.30-4: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Le Perroquet v. Gallo 15, telef. 62.063 Orchestra Cuban Boys.

Taverneta Bar Ristoriere, via Amendola 10, t. 47-553, Arte varia

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 21 seconda di «Manon Lescaut» di Puccini.

Carignano Théâtre National Populaire dir. da Jean Vilar: 16.30 e 21.15 «Don Juan» di Molière.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Nirvana Danze 16.30-21 Baudino.

Ippodromo Mirafiori ore 15 Ultima riunione corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.

Astor: «La città che non dormeva» Gig Young, Mala Powers in schermo panoramico. Matt. 10.30 a L. 170, Pomer., L. 300, Sera 400.

Corso «Il tesoro del Conder» in tecnicolor, Cornel Wilde, C. Smith.

Doria «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux. Matin. 10,30 L. 170 Pomer. 300, Sera 400.

Lux «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.

Maffei «L'incerto di fuoco» tecn. Tito Gobbi, Ellen Rasch, Enning

Metro-Cristallo Colosseo «Quo Vadis» tecn. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17.45, 21. Pl. 600, Gall. 500, Matt. ore 10, 300.

Nepoti «Bella ma perfetta» Robert Mitchum, Jean Simmons.

Torino: «Il quarto uomo» John Payne, F. Foster, C. Gray. Ap. 10

Vittoria «Un turco napoletano» Totò, Isa Barzizza, Germancolor.

Alexandra «L'amico la bestia e la virtù» Totò, Romance, Gevacolor.

Alpi: «Carmen proibita» Maria Caure, Ana Esmeralda.

Ariston: «Solitudine» Ray Milland, Nancy Davis, M.G.M.

Augustus «Vita dell'amore» Marina Cindy, A. Fabrizi, F. Gravet

Capitol: «L'uomo la bestia e la virtù» Totò, Romance, Gevacolor.

Fiore «L'uomo la bestia e la virtù» Totò, V. Romance, Gevacolor.

Giardino: «L'inchiesta è aperta» V. Desiani, Labourdet, Vincent.

Hollywood «La nascita del disonore» Peter Lawford, R. Greene.

Ideal «Una donna in vendita» Nuova riv. Ferrero-Morgan 16.15-21.15

La Perla Prigionieri del passato. Greer Garson, Ronald Colman.

Massimo: «Il sonnambulo» Fernandel, M. Casadesus, Gaby André

Nazionale «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.

Principe: «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.

Statuto: «Gardenia blu» Anne Baxter, R. Conte, Ann Sothern.

Astì «Legione straniera» Viviana Romance, I. Galter, A. Farnese.

Cort: «Ivanhoe» in tecnicolor.

Mignon: «Perdonami» Vallone.

Olimpia «Amanti di Toledo» Valli

Pio «Divertiamoci stanotte» tecn. P. Nuova «Jolanda figlia del corsaro nero» M. Britt, M. Lawrence.

Regina Nervi d'acciaio, tech. Var.

Rosetum Antropofagia rosa. Nuova riv. Terzo-Richard 16.15-21.15.

S. Felice «Sangue bianco» Ap. 15.

Esperia «La calata dei mongoli» in technicolor con Ann Blyth.

Italiano: «Luci sull'asfalto» Broderick Craw

NEL MONDO DEL CINEMA

Una Stanwyck disperata ed un Bogart testardo

Tra le «novità» di Hollywood fanno spicco due film: *Jeopardy*, che comparirà sui nostri schermi col titolo «La marea della morte», diretto dal regista John Sturges, e *Battle Circus* («Essi vivranno»), diretto dal regista Richard Brooks.

La marea della morte narra le angosce d'una coraggiosa donna, Helen Silwin, impersonata dalla sempre brava, anche se non più verde, Barbara Stanwyck. Helen, il marito Dong e il piccolo Bobby, si recano in vacanza al Messico a bordo della loro automobile con il rimorchio, e si fermano in un tratto di spiaggia dove, per quanto può lo sguardo, non appare anima viva. Bobby, che come tutti i ragazzi non sa star fermo, si mette a giocare su per un malconcio pontile e vi rimane conficcato per un piede. Il padre corre in suo aiuto e lo disconficca, ma la disdetta vuole ch'egli resti a sua volta incastrato con una gamba nella sabbia a cagione d'una trave del pontile caduta in quel punto. Dopo aver tentato inutilmente almeno un centinaio di volte, coll'aiuto del fanciullo, di sollevare la pesantissima trave, Helen, in pensiero della marea che fra poche ore salirà a inghiottirsi il marito, tirando mille accidenti alle vacanze, parte in auto in cerca di soccorsi. Corri corri, capita in una stazione di servizio abbandonata, dove trova una fune (e questo andrebbe bene), ma anche, purtroppo, un cane da un vicino penitenziario, un certo Lawson, il quale, coe quelle maniere rine punto civili che contraddistinguono gli evasi, costringe la povera signora a prenderselo in automobile e a dirigersi verso dove piace a lui, lontano, il più lontano possibile dagli agenti della polizia americana.

Helen, che pensa al marito impigliato nella rena e alla marea, dopo pochi chilometri tenta, e dopo qualche altro, ritenta, di liberarsi di Lawson; ma che cosa può fare una donna sola contro un evaso nel colmo dell'oscillazione, che è quanto dire un uomo della forza e dello scatto, a far poco poco, di cinque gatti rinchiusi? Le vanno tutte male, e il forzato le si fa sempre più villano e intrattenibile.

Allora la donna cambia metro. Propone a Lawson di dargli i documenti del marito (col quali potrà allontanarsi indisturbato) in cambio del suo aiuto per liberare l'infelice dalla trave. Essa andrà poi con lui, fingendo d'essere sua moglie. L'evaso accetta e Helen gira la macchina e parte a tutto pedale.

Intanto, sulla spiaggia, il piccolo Bobby ha invano tentato con le sue grida di attirare l'attenzione d'un motopeschereccio che passa al largo. L'acqua è salita, lambisce ormai la gola di Dong. In quella arriva la signora col rinforzo dell'evaso. Questi aggancia la trave all'automobile, ma per quanto faccia non riesce a sollevarla di un centimetro. Gli evasi vanno sempre di fretta, e il nostro non si sente di pensare ad altri espedienti. Vuol rubare i documenti e battere il fesso. Ma Helen, con la forza della disperazione, gli va con le unghie alla gola e lo costringe a provare di nuovo. E questa volta la trave si muove e Dong è salvo. Tocca ora a Helen a mantenere la promessa: consegnare i documenti del marito a Lawson e andar seco lui come moglie. Ma l'evaso che non aveva mai visto un affetto coniugale della forza di quello, e quanto più si commuove, scioglie Helen dalla promessa e se ne va al suo triste destino. Commossa a sua volta Helen fa voti perchè si salvi (ma è poco probabile), e fatto un bel crociere sul Messico, se ne torna, non meno stronca del marito, verso la sua sospirata casetta. Gli attori sono Barry Sullivan (Dong) e Ralph Meeker (Lawson).

Essi vivranno è la storia del tenente Ruth Mc Cara (June Allyson), una graziosa e coraggiosa crocerossina che, appena giunta a un ospedale chirurgico da campo, presso il fronte coreano, viene «cicchettata» dal rude maggiore Jed Webbe (Humphrey Bogart), a cagione delle imprudenze da lei commesse sotto il fuoco nemico per salvare i feriti trasportati in lettiga dal fronte all'ospedale.

Più tardi, cambiato umore, il maggiore si mette a corteggiare il tenente, ma senza esito. Le vita in comune sotto le tende, fra i pericoli, li avvicina sempre più, e una sera Ruth confessa a Jed di essere innamorata di lui. Ma questo tutto coll'aggiunta che lui è di quelle ragazze che o sposerà o niente. Il maggiore cambia discorso; e una collega di Ruth, la tenente Lawrence, è convinta che Jed, il quale non parla mai di sè, sia accasato. Ruth non manca di interrogarlo su questo punto così importante, ma il maggiore per tutta risposta, infila l'uscio. Poco stante, essendo ricevuto in dono una bottiglia di whisky egli si ubriaca con tre grandi del colonnello Walters. Ruth, che si ritiene responsabile di quella sbronza e dei suoi contraccolpi disciplinari, chiede di essere trasferita, ma il colonnello ne la sconsiglia: se proprio essa vuole aiutare Jed, non deve uscire dalla sua vita; anzi ci deve entrare. E Ruth (non le costa nulla) segue il consiglio del saggio ufficiale. Affronta il maggiore, lo costringe a parlare. Jed è diventato; e scottato una volta, ha fatto giuro di non lasciarsi acchiappare mai più da una donna in fregola di nozze. Tutto qui? Poco dopo Ruth, ricevuta di tranquillizzare un soldato ferito diventato improvvisamente pazzo, ha un collasso nervoso e Jed la conforta con vari argomenti. Ma quello che Ruth vuole, il solo impiastro che la può guarire, sapete quale. Il testardo celibatario quando avrà finalmente capito l'ospedale ha fratturato levato le tende e i due si sono lasciati) che senza Ruth non può più vivere, le chiederà di sposarlo, rimangiandosi quel suo stolto giuramento fatto in odio alle donne. Altri interpreti: Keenan Wynn e Robert Keith.

l. p.

Barbara Stanwyck e Ralph Meeker nel film «La marea della morte» di John Sturges

TACCONI E BRIGANTE LASCERANNO OGGI LE PRIGIONI

Sono da sei anni in carcere ed è sicura la loro innocenza

Come è stata fatta luce su un tremendo errore giudiziario - Ultime ore di ansia nelle celle di Padova e Fossombrone, mentre la Cassazione si trova riunita per la concessione della libertà provvisoria

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, sabato sera.

Uscirà libero stasera Aldo Tacconi? Davanti al recinto di piazza Castello anche un gruppetto di curiosi, assieme alcuni fotografi e i soliti cronisti all'agguato. In queste ore la Suprema Corte è riunita a Roma, in camera di consiglio, per deliberare sull'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori dei due innocenti condannati, *Aldo Tacconi e Sante Brigante*. Prima di sera la comunicazione dovrebbe giungere alla direzione della casa di pena dove Aldo Tacconi è recluso. Sull'esito della istanza non si nutrono ragionevoli dubbi: la Corte, quasi certamente, riconoscerà il diritto a Brigante e al Tacconi di uscire.

Da sotto sei anni e nove mesi essi attendono di vedere riconosciuta la loro innocenza: per ragioni di procedura, invece, solo la libertà provvisoria potranno ottenere, poichè per la revisione del processo da cui uscirono condannati occorrerà ancora qualche mese. Occorrerà cioè che la sentenza che condanna il vero colpevole, Giuseppe Speziali, sia passata in giudicato.

«Per il momento, mi basta la libertà provvisoria. Ho intenzione di cercare subito a casa mia: i miei genitori, per fortuna, non hanno mai dubitato un istante di me, nemmeno in mia fidanzata ha avuto dubbi sulla mia innocenza: mi è rimasta fedele in tutti questi anni e in tutte le mie peregrinazioni. Voglio proprio sposarla presto, appena troverò a Genova un qualsiasi lavoro». Così Aldo dichiarato Aldo Tacconi al cappellano del carcere, padre Fulgenzio, che anche stamattina lo ha avvicinato nella sua cella. Il frate lo ha trovato pallido, agitatissimo.

La vicenda di Aldo Tacconi e di Sante Brigante incominciò nel lontano 1946, quando il ragioniere si scoprì di avere ucciso la notte del 14 agosto di quell'anno — la giovane Lina Bassini e avere ferito la zia di questa, Pia Puccinelli, in un casolare solitario in quel di Tavernello presso Cortona.

Il delitto era stato compiuto in tempi torbidi, in cui vigevano ancora per le campagne gruppi di banditi e di malfattori. Il maresciallo dei carabinieri che aveva intrapreso le indagini fermò la sua attenzione su due giovani, il Tacconi e il Brigante, che non sapevano giustificare la loro presenza nella zona di Cortona in quella tragica notte. Molti indizi esistevano accusarli; per di più, nessun'altra pista si apriva davanti agli sguardi degli inquirenti. Sotto la pressione incalzante degli interrogatori, il Tacconi e il Brigante si lasciarono convincere alla confessione: «Al processo, certo, ci la caveremo», pensarono. Ma davanti all'Assise di Arezzo al principio di luglio del 1947 mancò anche la loro unica difesa: la stessa Puccinelli, sopraffatta dall'aggressione, non seppe nè smentire nè ammettere il riconoscimento dei due accusati. Così i due furono condannati: a 24 anni il Tacconi, a 22 il Brigante.

Nel novembre dell'anno scorso, finalmente, il vero colpevole si rivelò: era un balordello incarcerato nel penitenziario di Fossombrone, tale Giuseppe Speziali. Già stava per essere rilasciato, dopo aver scontato una piccola condanna, quando un improvviso rimorso lo fermò sulla soglia della prigione: «Sono io il colpevole dell'assassinio di quella donna di Tavernelle», mormorò fuori e cercarono dei soldi», disse lo Speziali. Sulle prime lo si ritenne un maniaco, che cercava di confondere le idee della giustizia, per il gusto di soffermarsi in carcere più del necessario. Ma le nuove indagini e le prove raccolte confermarono il truce racconto dello Speziali.

Al nuovo processo celebratosi pure ad Arezzo lo Speziali fu condannato a sei lui, come complice, anche suo zio, Aldo Gabrosch, in contumacia.

Da allora, cioè dal principio d'agosto scorso, il Tacconi e il Brigante non attesero che il riconoscimento della loro innocenza. Ma, nel labirinto della procedura, i due poveretti non hanno trovato aiuto qui fa via di poter lasciare il carcere. Essi, infatti, avrebbero dovuto aspettare che la condanna del vero colpevole fosse confermata dall'Assise di Appello e poi dalla Cassazione. Il che valeva dire che dovevano attendere ancora due o tre anni di prigione.

In questi giorni, finalmente, è giunta la notizia che oggi la Corte di Cassazione concederà loro, quasi certamente, la libertà provvisoria. Il Brigante, che è detenuto nel carcere di Fossombrone, aveva sperato che questa decisione fosse giunta almeno un mese fa: il suo vecchio padre, infatti, la vecchia affranamento dal suo pezzale dove agonizzava. Morì senza poter abbracciare il suo figliolo restituito in libertà.

Gigi Ghirotti

Un pappagallo salva i padroni dalle fiamme

Redwood City, sabato sera.

Per Robert Zurita e la moglie il loro pappagallo «Waldo», bellissimo esemplare di tre anni, dai colori rosso e verde, non è soltanto un animale da ornamento, ma un autentico eroe.

La notte scorsa era scoppiato un incendio nell'autorimessa sottostante all'appartamento dei Zurita. I coniugi erano immersi nel sonno. Ad un tratto «Waldo» si diede a gracchiare con tutta forza: «Aiuto! Aiuto! Che cosa sta accadendo? Ma che cosa sta accadendo?».

I dormienti, svegliatisi di soprassalto, videro fumo e fiamme. Intuito il pericolo, si coprirono alla meglio e per prima cosa corsero nel salotto a prendere la gabbia di «Waldo». Quindi, afferrati pochi altri indumenti, si precipitarono per la scale, mettendosi in salvo. Se avessero ritardato di qualche minuto, avrebbero incontrato morte sicura. Infatti, appena si trovarono nella strada crollava il pavimento del loro appartamento, tutto in legno.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO, 26 settembre

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografo - 14,30: Musica per tutti - 15: Radio Rurale, trasmissione per gli infermi - 17,30: Musica operistica - 18,30: Le conversazioni del medico Lodo - 18,45: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Fisarmonica italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,05: «Pilato», radiodramma di Giuseppe Ed Martino e Antonio Santoni Rugiu. Composizione di prose di Firenze con Helen Maddone, regia di Umberto Benedetto - 22: Orchestra diretta da Tito Petralia.

Ore 22,30: Vita privata dei musicisti: «La Francia al tempo di Re Sole» a cura di Giacomo Natta, adattamento di Clara Falzone, regia di Enzo Convalli - 23: Piero Caveani al pianoforte - 23,10: Giornale: Radiosport - Scelta assegnazione dei Premi Valdagno; Musica da ballo da un cabaret parigino - 24: Ultima postale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,8. Torino m.f. II, Alessandria Della Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Orchestra della cassetta diretta da Angelini - 13,30: Giornale - 13,45: Non Molfese ed il mandolino - 14: Galleria dei cantanti: Canzoni senza parole - 14,30: Vedette al microfono.

Ore 15: Giornale - 15,15: Francesco Ferrati presenta ritmi moderni - 19,45: Un libro per voi - 20: Rassegna di giovani cantanti (tenore Carlo Pratelli) - 20,15: «Cavalleria napoletana» (trasmissione dal ultimo episodio) - «La vittoria» - 21: Beco Armstrong - 21,10: Il tarlo del cinquantenario, giochi tenori musicali presentati da Roberto Lupi - 21,30: Radio con noi. Nell'intervallo (ore 22) Giornale - 22: La natura e la musica: il mare - 22,30: Armonie in jazz - Tre Signals serate, Ensemble - 23,30: Taccuino musicale.

Ore 23,35: **Stasera parigina**: Armando Trovajoli - 24: «Cielo e terra», attualità cinematografiche di Leo Benedi.

Ore 24,15: Arcadia domani, un programma di Gianni Giannantonio. Questa rubrica viene incontro ai genitori che si trovano a dire qualche cosa ai loro bambini, per quel tanto che è possibile. Il che vuol dire che dovranno attendere ancora due o tre anni di prigione.

In questi giorni, finalmente, è giunta la notizia che oggi la Corte di Cassazione concederà loro, quasi certamente, la libertà provvisoria. Il Brigante, che è detenuto nel carcere di Fossombrone, aveva sperato che questa decisione fosse giunta almeno un mese fa: il suo vecchio padre, infatti, la vecchia affranamento dal suo pezzale dove agonizzava. Morì senza poter abbracciare il suo figliolo restituito in libertà.

Gigi Ghirotti

Un raduno ad Alba dei ciechi di guerra

Alba, sabato sera.

I ciechi di guerra delle province piemontesi appartenenti alla «Fondazione Dina» terranno domenica 27 settembre un raduno ad Alba. Interverranno fra gli altri il presidente regionale medaglia d'oro col. Ugo Castagnola ed il presidente nazionale avv. Piero Ricci. I partecipanti saranno ricevuti nel palazzo municipale dal sindaco della città, avv. Giovannoni.

GUIDA DEI FILM

IL RITORNO DI DON CAMILLO (italiano). — E' la continuazione, abbastanza azzeccata, del fortunatissimo «Don Camillo». Ancora dispetti e burle tra il battagliero parroco, ritornato alla sua chiesa, e il sindaco comunista Peppone, due uomini, nonostante le opposte idee politiche, nati per volersi bene. Vivace negli episodi, piacevole nei caratteri, blando e conciliativo nella satira, il film farà gente.

IL TESORO DEI CONDOR (americano, a colori). — Storia avventurosa di un settecentesco Jean Paul che da servo della gleba diventa ricchissimo per via d'un tesoro trovato nel Guatemala. Fatica con esso giustizia presso uno zio falsone che gli aveva usurpato il titolo e gli averi, rinuncia ai rimanenti in favore dei poveri, e torna ai Tropici a ritrovarvi la sua bella. Convenzionale ma con buoni momenti di spettacolo e tecnicamente accurato.

BELLA MA PERICOLOSA (americano). — Gaia commedia fondata sulla trovatina d'una ragazza che sogna il proscimo con la mania della beneficenza, finchè un dottorino ne la guarisce con un accenno trattamento matrimoniale. Jane Simmons e Robert Mitchum sono i piacevoli protagonisti.

UN TURCO NAPOLETANO (italiano, a colori). — Tratto da una vecchia farsa di Scarpetta ci dà un esilarante Totò in veste di falso turco e in funzione di guardiano di mogli per conto dei loro mariti gelosi. Ambientata a Sorrento, alterna lazzi farseschi con gustose caricature di costume ottocentesco. Belle donnine e bravi «caratteristi» fanno corona al divertente protagonista.

LA CITTA' CHE NON DORME (americano). — Ricorda ambiziosamente «La città nuda», sostitutivi Chicago a Nuova York; ed è un più che discreto poliziesco narrante un episodio della solita lotta tra uomini della legge e delinquenti, che si conclude con la faticata vittoria dei primi. Fra i bravi interpreti Gig Young, Mala Powers, William Talman e Edward Arnold.

LA GRANDE RIVISTA AMERICANA
SYMPHONY ON ICE
(SINFONIA SUL GHIACCIO)
a MONACO (Francia) per quattro giorni soltanto da sabato 26 sino a martedì 29 corrente
TUTTE LE SERE SPETTACOLO ALLE ORE 21
SABATO E DOMENICA MATINEE ALLE ORE 15

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

VERO YOGHURT ORIENTALE
è un prodotto ottenuto con la fermentazione del migliore latte del Piemonte per mezzo della MAYA (fermenti lattici orientali, selezionati e puri, nella loro maggiore vitalità)
è l'alimento che difende il Vostro organismo
IL «VERO YOGHURT ORIENTALE» E' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE DAL LAB. ARMANIAN
Casa fondata a Torino nel 1924

LAVABIANCHERIA
GRANDI MARCHE
"L'Elettrica"
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2/B
CASA DEL LAMPADARIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Mercoledì 16 partite - Tasso 2 % - Di due inserz. della stessa annata una compariranno in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.
ABBACO elettrodomestici elettrocostruttori Pirelli. Agenzia Loria, Carlina 10. Telefono 50-152. 6871
FONDERIA bronzo in conchiglia leghe ramo terrose officina attrezzata. Moretta, Cuneo 67, Torino. 32046
MACCHINARIO elettrico, materiale elettrico ambulio, Ogna 8. Telef. 21-650.
PIALLE lire simple accessori vari motori elettrici vendonsi occasione. Tel. 40-342.
ROTTAME acquistasi ferro ghisa rimpiazzo Ferrero, Catania 35, Telefonare 28-603.
VALVOLAME sanit., rubinetterie e termosanitari vendonsi occasione. Scrivere casella 1858, SPI, Torino. 32044

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.
ERUCIATORI «Lesmo» brevettati per uso, per sistemi, funzionanti alla Moderna. Motorette. Telefonare 80-705. 8503
RIPARAZIONE termo sifone Idrol. Occasione lampo cosine usate. Fumiste, Aquila 19. 32077

3 SOC. CAP. RIL., AZIEN. L. 40 p. p.
ABBIAMO centrale telefonica forte interno cessibile immagni esteri. Pinerolo, Garibaldi 1. 6401
ABBIAMO cittadina Valle Susa stabilimento alimentare ingresso minimo redditi. Diamanti, Garibaldi 3. 6397
ABBIAMO drogheria alloggio redditi 1 milione 800.000 causa impegni. Pizzarotti, Garibaldi 3. 6001
ASSICURAZIONI sviluppo azienda 800.000 ai soci mod garantiti. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. 32002
APPARONE invendibile silenzio quattro insettivori, sette insettivorici, tre rosicanti 1.400.000. Telefonare 802-895. 34810
APPARONE, via Sestriere 66 cedo negozio drogheria-coloniale alimentari con alloggio. Telefono 40-585. 8500
CAPITALISTI diamantine urgente, cavalca grande affare possibilissima alleanza. Telefonare 31-008. 6882
AGENZIA sacco, Andrea Doria 3, lavia cessione, rilievi, immobiliari affari; attività commerciali varie; panetterie, latterie, bar, cremerie, bottiglierie, ecc.; immobiliare aziende, alberghiere. Tel. 44-720
ATTENZIONE! Bar-caffè alloggio eccezionale 1.000.000 forte dilazione. Vergnano, interno 12. 6363
ATTENZIONE cedesi negozio lotteria vera occasione. Telefonare 200-861. 30612
ATTENZIONE! Drogheria, tessitura, alloggio, magazzino, Soria lavoro, 8.000.000. Vergnano, telefonare 42-040. 8505
AFFITTASI fabbrico generi vari alloggio cedesi 2.200.000. Consulente, Arsenale 12. 32076
AUTORIMESSA moderna avviata ottima 100 macchine officina annessa cedesi 1.800.000, Ing. Furbatto, piazza Lagrange. 32018
AVENDO impegni familiari cedo lavanderia-tintoria avviatissima centro assicurato unica zona alloggio. Tel. 80-249.
AVVIATA officina 50 mq. Barriera Milano 1.200.000, pagabile. Minerbella 1.
AVVIATA rappresentanza delicatissimi affini buona clientela dimostrabile cedo con modesto 1.000.000. Scrivere casella 3260, SPI, Torino. 34804
AVVIATISSIMA macelleria cedo causa malattia, raddio dimostrabile, con grande reddito, avviatissimo con alloggio. Telefonare 23-600. 32060
AVVIATISSIMA Underwear rimanifattura calze cedo motivi famiglia. Mara-no, Governa 23. 6371o
AZIENDA avviatissima economia sviluppo certa collaborare capitalista. Massima serietà. Scriv. casella 7060, SPI, Torino.
AZIENDINA redditizia costruzioni meccaniche riparazioni motocoltori, torchi, compressori, trapani, mola, saldatura, cedesi. Telefonare 64-403. 32745
BAR piccolo, moderno, centrale, cedesi 2.700.000 occasione; 1.000.000 anticipo, rimanenza dilazionata. Balma, Sacchi 24.
CAFFE' trattoria alloggio, 2 debiture, 12 giochi bocce, cede motivi famiglia. Telefonare 781-002. 32067
CARLO Alberto 41. Cede esportazione vini 1.800.000, affare 3.000.000, alloggio 1.000.000. 6311
CARLO Alberto 41. Cede commestibili alloggio 1.400.000; altro 80.000 giornaliere. 2.800.000; altro con annessi rivendita pane, 90.000 giornaliere, 2.500.000.
CEDESI centrale, redditizia pensione mille lire mese 6.000.000, facilitazioni. Telefonare 321-416. 30002
CEDESI negozio pollame. Pennaro 14, Vallo. 6001
CEDESI stabilimento premio confezionazione fabbricazione torrette porta stendili, mandrini, tappeti automatici. Tel. 20-932.
CENTRALISSIMO avviato esercizio con formi vendita articoli maglieria, calzet. Scrivere cassetta 2/I, Sipra, Torino. 6641
CERCO in provincia rivendita pane, latteria dando massima cauzione. Telefonare 800-162. 5485
COLORIFICIO redditizio cedesi, permettasi con cascina rustica zona Torino. Vendesi Fiorino, Bonzano, Madonna Campagna 6. 6801o
COMMESTIBILI droghe vino alloggio cedesi. Telefonare 22-043. 31998
COMMESTIBILI, tutti permessi, alloggio, incasso 35.000, cede 2.800.000, occasione. Capelli, Vanchiglia 4. 30649
DROGHERIA centralissima, 2 vetrine, 2 bilance, retro abitabile, cedesi occasione 1.200.000. Buon lavoro. Balma, Sacchi 34.
LATTERIA centralissima, alloggio, 820 litri, 3.400.000, urge: Vergnano. Telefonare 32-005. 5503
LATTERIE, pollerie, pensioni commestibili, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 306
LUCROSO commercio mezzi mobili occasionali semiinteressio limitrofo centralissimo 600.000. Coppa, Aquileia 4 bis. 32642
MUDA, 3. Quintino 19, telefono 44-487. Cedesi officina riparazioni cicli motoscooter, alloggio, bilancini 650.000.
NEGRONI incremento vini liquori centrale arriglio cedesi vera occasione. Scrivere casella 7152, SPI, Torino. 6366o

NEGOZIO pasticceria con forno, causa altri impegni, cedesi Circella e Francia. Inizio 250.000. 3161
OCCORRONO 6.000.000 ipotecarie immobile, rendendo oltre interessi. Urgono. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.
PANETTERIA con forno cedesi o subisi quinto giovane. Galliari 10 bis. Telefono 42-187. 4170
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, massimo facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 19263
PENSIONE centrale, cedesi disimpegnabile, causa familiari, cedesi. Tel. 47-812.
PENSIONE signorile centrale buon reddito cede convenientemente. Tel. 521 618.
PICCOLA industria cedo. Scrivere cassetta 41202, SPI, Torino. 32033
RIVENDITA pane dimostrata centrale moderna cedesi adeguato reddito. Tel. 681 687.
SETTINO Torinese cedesi avviatissimo negozio commestibili, frutta, verdura con divertibile pane. Preferisco centrale. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 8664

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.
ABBIAMO alloggi redditizi, piccoli, grossi, da vendere. Cravetta, Francia, 6, Pacchi, Cavalcavia. Telef. 556 367.
ABBIAMO alloggio 3 camere palestrina, autorità, camino, bagno pianterreno, permesso ufficio, ambulatorio esistente, area circa 1000 mq. costruibili 2.000.000 trattabili, Scrivere cassetta 1/I, SPI, Torino. 1512
ACQUISTASI alloggio vendibile via Pinerolo alloggetto camere diritto cucinino. Facilitazioni pagamento. Dermis, Garibaldi 39. 7336
AMIRABILE appartamento vendesi S. Rita alloggetti 1-2 camere, cucina, cucinino, terrazzo, bagno. Telefonare 701-047.
ACQUISTASI alloggi, acquisti ogni tipo e dimensioni, affrigo investimento diverse località, Torino, Milano, Genova, S. Remo, Biella, Tortorelli Venezia, cedesi 40% contanti 20% mutuo ventennale 40% rimborsi annuali fino a 4 anni. Voglio, Torino, Arsenale 3, telefono 524-867, Milano, corso Vittorio Emanuele 31, Settimo 782-417, Genova, via XXV aprile n. 2/3, telefono 22-083. 9217
ACQUISTERei anche bisognin argentin 1-3 camere cucina servizi L.800.000 subito e 10.000 mensili. Scrivere casella 7101, SPI, Torino. 68854
ACQUISTO causa negozio centrale alcuni cubiti oppure in costruzione. Contanti 1.400.000. Rimanenza 40.000 mensili. Telefonare 882-705. 68848
ADIACENZE Francia in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi 3-4-5 camere servizi bagno accessorio, prezzi mill. Simonelli, Re Umberto 8.
AFFARONE vendesi Chivasso due case redditizie, modello, comodità. Tel. 91-401.
ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizi liberi abitare vendo convenientemente, Stella 17-19, via Don Bosco 81. 9035
ALLOGGETTI rendentissimi quasi due camere cucinino, Vendesi 950.000 rimborso. Via Cleavo 166. 3042
ALLOGGETTI 1-2 camere centrissimi 250.000 per camera, via Via Verzuano 60, Stella 17 alle 18.30. Tel. 556 825.
ALLOGGIO camere 5 cucina servizi, corso G. Savoia. Telefonare 774-183.
ALLOGGIO panoramico 80 metri, zona Mantovano, 15 posto, stile rustico, doppi servizi, libero subito, vendo. Tel. 43 861.
ALLOGGIO signorile, privato fino mese, 180 mq. su corso IV piano, recentemente arredato, vendo, permuto. Telef. 553 806.
APPARTAMENTO signorilissimo libero, vendo, piazza quello finitimo, corso Vittorio 87 ampio locale tutto fornito, 6 camere cucina grande soggiorno, 2 bagni 3 gabinetti, garage; altro in piano stessa casa una camera in p.c. completi privata contrattabile. Scriv. casella 1199, SPI, Torino. 9643
ARTISTICO palazzo lido architetto e Cerere vendo alloggi grandissimi, tutti recenti, liberi abitare. Duchessa Jolanda 35.
BORDICHERA, Agenzia Rigamonti, vendite ville, appartamenti, terreni, permessi vari, ogni località Riviera. 13237
CASA civile solida 24 camere, 2 piani, ascensore, cucine 3 piani, area complessiva mq. 825, prezzo Piaz Lingotto stazione via Nizza, Richiesta 15.000.000. Scrivere casella 1101, SPI, Torino. 8043
CASA abitazione restauro, possibilità vendita, 20 camere, verde, permesso urgente, immediate. Imperiale, Italiani 11, tel. 53.061.
CASA nuova costruzione 30 camere, garage, bagni, negozi, decorazioni, vendo 23.000.000. Domenichi, Nizza 9.
CASA nuova vendesi, 25 camere mercati, via Tempio Pausania 11, vendesi. Visita giorni festivi. 68478/76
CASA semibisogna casi 12, giardino, redditizi 75.000 mensile, vendesi. Tel. 436 861.
CASCINA fertile, parte irrigua, dolcissima collina 4 chilometri da cittadina Cuneese, giornata 92 lire annue, ruscico abbondante ottimo stato, altre adiacenti casi signori vendesi macchinario. Metà bestiame, reddito 6% netto; annessa palazzina 4 camere mobiliate, comodità moderne, acqua potabile, vendesi causalità chiede. 30 milioni, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 9641
CASCINA fertilissima irrigua, perfetto Distino privati alle-ordato, giardino di quasi tutto a parco, costruzioni abbondante reddito cinquantamila fruttuosissime stesso comprendenti ampio cascinale indipendente e mq. 2500 fabbricabile) cedesi pure. Richiesta 30 milioni. Scrivere cassetta 1/I, SPI, Torino. 8641
CASCINA terreni di Pecetto di ... nata 70, prima qualità, appezzamento irrigua, vendesi. Telefonare 44 857.
CASCINA vicinanze Torino comperesi 15-20.000 tube, pago contanti. Telef. 562 835.
CASCINA 40 giornate Cavaglià affitto 30 giornate stradale Pinerolo, parte in rigor. vendo: Car. Ferraro, Pr 2.
CASCINOTTE 1-2-3 giornate irrigue, Torino, dintorni, illuso, vendo: Car. Ferraro, Pr 2. 8661
CASTELLO corso Vittorio 53, vende alloggi e negozi liberi e liberi abbozzo 2-3-4 camere, Visite 13-17. Via Principe Amedeo 41. 7336
CASTELLO, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbozzo 2-3-4 camere cucina servizio bagno permanente, facilitazioni pagamento, Visite 13-17, via Bartolomeo 33 angolo Bezzanini. 8660

(Continua a pag. 5)

Il delitto della fattoria

Tra i briganti calabresi

VIII. — *Nel 1825 Paolo Luigi Courier si divide dalla moglie, la quale lo tradisce con due garzoni di fattoria. Egli l'aveva sposata nel 1814 per amore, dopo una vita avventurosa, condotta come ufficiale d'artiglieria dell'esercito francese. Durante questa vita movimentata gli è capitato anche di trovarsi nel golfo di Taranto che si era recato per l'acquisto di cannoni. Sorpreso dagli inglesi è costretto a fuggire su di una scialuppa, abbandonando il carico alla mercè degli inseguitori e cercando scampo sulla costa.*

Il comandante Courier, il capitano Monval e i loro quattro cannonieri riescono a sbarcare all'imbocco del Crati, presso il vecchio Sibari, a due leghe da Corigliano. Si credono salvi, ma ecco dei briganti calabresi che li circondano, li disarmano, li spogliano dei loro abiti e poi si chiedono quale supplizio devono far subire ai loro prigionieri. Uno dei cannonieri piange e mostra uno spavento tale che non fa che pregiudicare la loro situazione. Courier allora fa la voce grossa e gli dice: «Come? Tu, soldato francese, hai paura di morire?». «Se io potrò salvare la mia pelle — scriverà più tardi Courier all'amico Leduc, — è un miracolo che Dio ha voluto ripetere dopo quello di Daniele nella fossa dei leoni. Mi ha molto servito la conoscenza della lingua italiana e il non perdere la testa. Come puoi immaginare, ho sfoggiato tutta la mia eloquenza e in tal modo ho potuto guadagnare tempo». In questo frattempo è arrivato sul posto il sindaco di Corigliano con qualche uomo. La prudenza, se non l'umanità, lo consigliato al sindaco ed ai suoi collaboratori di salvare la vita ai prigionieri, ma siccome gli uomini erano pochi e non avrebbero potuto tenere testa ai briganti, così il sindaco giocò d'astuzia: «Compagni — egli disse — mercè grazia a questi cialtroni di francesi, ma conduciamoli in città, affinchè il popolo stesso possa compiere da se stesso la sua vendetta». In tal modo il sindaco ottiene che gli siano consegnati i prigionieri che egli fa rinchiudere in una prigione oscura. Ma la notte dopo egli fece tradire i prigionieri, diede loro una guida che, per vie traverse, il conduce fino a Cosenza, ove c'era una guarnigione francese. Invitato prima a Napoli e poi a Verona, Courier si ferma anche a Firenze, dove il conservatore Francesco Del Furia gli fa gli onori di casa nella biblioteca Laurenziana, mostrandogli fra l'altro anche un antico manoscritto di favole di Esopo. Courier, in questo scritto quasi illeggibile scopre *Dafne e Cloe* di Longus e vi nota un capitolo fino allora sconosciuto. Ma ogli una fa parola della sua scoperta e

si reca a Livorno ed a Milano. Ma sembra che il diavolo abbia messo la coda nei suoi affari di Francia. Egli chiede una licenza e gli viene rifiutata; allora dà le dimissioni e ritorna a Parigi. In quel frattempo Napoleone si appresta ad invadere l'Austria. Courier avido di gloria, sollecita allora la sua integrazione nell'esercito. Ma tutto quello che ottiene è di essere inviato nell'armata come «dilettante». Ed è così che nel luglio 1809 Courier si trova nella battaglia di Wagram nella disastrosa isola. Alessandra con le batterie del fortino. Napoleone che corre a cavallo da una riva all'altra, vede Courier e gli rivolge qualche parola. Ma non bastano poche parole ad infiammare il nostro ellenista. «La fame, la fatica, gli orrori della guerra hanno prevalso sull'illusione che mi aveva animato». Egli si dichiara molto stanco e poichè non è ancora reintegrato definitivamente nell'esercito, lascia la carriera militare per sempre. Scottato dagli orrori della guerra, Courier per rimettersi si reca prima in Svizzera e poi nuovamente in Italia. Ed eccolo a Firenze, dove in compagnia del libraio parigino Renouard si reca alla Laurenziana. E questa volta egli segnala al Del Furia il capitolo inedito che ha scoperto nel manoscritto di Longus. Il conservatore, cui il capitolo era sfuggito, è furibondo e i suoi occhi mandano lampi.

Segue: *La macchia d'inchiostro.*

DOMENICA, 27 settembre

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Orchestra Nicolli - 12,30: Complesso cameristico - 13,15: Album musicale - 14,30: Vetrina di Piedigrotta - 14: Musica operistica - 15: Orchestra Strappini - 16,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Fasano - 21: Varietà musicale - 22: Voci del mondo - 23,30: Complesso «Alma musica» - 24: Carnaval.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Cantano Fio Sandon's e Natalino Otto - 13,30: Il mondo è uno spettacolo - 14: Gli assi della canzone - 15: Varietà - 16,45: Angelini e solo strumenti - 18,15: Racconti commissioni - 18,30: Dirige Arsenal - 17: Varietà musicale - 17,45: Orchestra Rea -

I viola, rivelazione del campionato, contro i bianconeri

Juventus-Fiorentina allo Stadio: due «grandi» a confronto diretto

Difficile trasferta per i granata

In dubbio Moltrasio nel Torino a Bologna

Forse Travia al centro della mediana bianconera

Le vicende delle prime due giornate di campionato hanno posto al centro dell'attenzione la Fiorentina, riuscita ad inserirsi nel quartetto che guida la classifica. La società viola non ha fatto economie quest'anno nella campagna acquisti: conferiamo il fortissimo centro attrattivo, ha rinnovato per quattro quinti l'attacco che risulta composto, da destra, da Mariani, da Gren ceduto dal Milan (che ora lo rimpiange), da Bacci avuto dal Bologna, Gratton proveniente dal Como e dall'italo-uruguaiano Vidal. Un acquisto in trasferta a Legnano ed una netta vittoria in casa contro la Roma sono il bilancio iniziale di questa squadra-rivelazione, che sostiene domani il più severo degli esami sul campo della Juventus.

La partita di Torino sarà senz'altro il motivo dominante della giornata calcistica di domani. E' vero che la Fiorentina, mentre potrà quasi certamente contare su Gren appena ristabilito da un attacco febbrile, dovrà senz'altro lamentare l'assenza dell'ala sinistra Vidal, ma il complesso toscano, diretto con abilità tattica e tecnica da Fulvio Bernardini, si presenta senz'altro in grado di tenere testa ai bianconeri sul piano del gioco, senza ricorrere ad espedienti difensivi. Vidal sarà sostituito dal giovane Gasperini, che si è fatto ammirare durante gli incontri amichevoli precampionato.

Anche per la Juventus l'incontro di domani costituirà un difficile banco di prova. La squadra bianconera ha regolato con eguale punteggio — tre a uno — tanto la Triestina che il Genoa, ma le due avversarie si sono dimostrate troppo deboli per fornire un'esatta indicazione sul grado di forma dei giocatori di Oliveri. Si è visto che i tre italiani Boffi'attacco, Muccinelli, Montico e Bonfiglio, marciano a pieno regime e che i due stranieri stanno avviandosi al miglior rendimento, ma non si è potuto capire se le «distrazioni» di cui si è reso colpevole il settetto difensivo siano dovute ad eccesso di sicurezza (da mirarsi sul metro dell'avversario) o a difetti di preparazione.

Questi dubbi sul rendimento del complesso juventino conferiscono maggior interesse alla gara di domani. Anche senza Vidal l'attacco della Fiorentina è tra i più forti del torneo ed è pienamente in grado di collaudare il rendimento della difesa torinese, il cui schieramento è ancora incerto. Sono stati convocati anche Gimona e Travia e non è improbabile che, in caso di assenza di Farrario, Travia prenda il posto di centromediano. Alla gara assisterà Silvio Piola.

Dopo il lusinghiero pareggio iniziale sul campo della Sampdoria, il Torino è incappato domenica scorsa in una sconfitta casalinga coi Napoli. Ancora una volta l'attacco si è rivelato il punto debole della squadra ed è per questo che è male deciso, per la difficile gara di domani a Bologna, l'accordo dell'ex-fiorentino Biagioli a contrattacco al posto di Ghiovetti. Se Moltrasio sarà costretto a riposare, entrerà in squadra Nay come centromediano, Giuliano sarà laterale destro e Rimbaldo si sposterà a sinistra per sostituire l'assente.

Petola, fotografato mentre osserva l'occhio ferito di Farrario, è stato festeggiato stamane alla Juventus. La società, per mano dell'arrocata Cavreri gli ha consegnato un oggetto artistico in ricordo della trecentesima partita giocata dal mediano nei ranghi bianconeri. (foto Moisio)

I «seniores» di tennis sui campi dello Sporting

Proseguono sui campi dello Sporting i campionati italiani di tennis, categoria esordienti. Lo gare, se la pioggia non disturberà ulteriormente il loro svolgimento, termineranno domani nel tardo pomeriggio oppure lunedì.

Iniziano a Genova gli «assoluti» di tennis

GENOVA, sabato sera.

Incominciano oggi a Genova i campionati italiani di tennis. Le gare si protrarranno sino alla prossima domenica e prevedono per giovedì le finali dei doppi, mentre il girone finale dei singoli inizierà venerdì.

g. o.

IL G. P. IPPICO ABBINATO ALLA LOTTERIA

Sul traguardo di Merano appuntamento coi milioni

Nostro servizio particolare

Merano, sabato sera.

Niente ormai al XIV Gran Premio Merano. Tra poche ore in radio, sul trasmettere la radiocronaca diretta dell'ippodromo di Maia, vaudevi sono agli ippofili ed a quanti si interessano alla corsa per l'abbinamento con la lotteria ippica il nuovo fiel cavallo che si aggiungerà all'elenco dei vincitori sabato dopo il Francese Ki Krim, partendo contemporaneamente i cinquanta milioni di lire del primo premio della lotteria stessa ad uno dei fortunati possessori di un biglietto della lotteria più popolare e ad un tempo più nuziona d'Italia.

Tra poche ore si vedrà chi ha visto giusto: se i meritevoli del fratelli Montlouvier e Mucion o quelli degli italiani Fogliano e Zuliani o ancora quanti hanno dato la loro preferenza al personaggio Mariner. Ma il pubblico — quello folla che a Merano si interessa con la stessa passione con cui segue sport più di massa appunto per la concomitanza con la lotteria — non vuol sapere le sottili disquisizioni dei tecnici ippici. La folla ha già i suoi idoli ed i suoi dei ai cavalieri ed i suoi dei in cavalli di vittoria, da giustificare nell'avverso sorte.

Il pubblico, sia quello presente all'ippodromo come la gente che all'avvenimento si interessa solo attraverso la radio e la stampa, chiede ed esigerà che finalmente il circolare d'Italia investisti sul più alto gradino di Italia, vuole che sia la nostra bandiera a garrire al sole, che non manchera, come è nelle tradizioni, di comparire all'avvenimento culminante del settembre ippico per gli ippofili di tutto il mondo. Ecco perchè la corsa di Merano è attesa con ansia da tutti gli appassionati, anche da quelli che non hanno preso parte alla lotteria, ma che in essa vedono gli alfieri dei quattro anni ed i più collaudati cavalli per difendere il nostro prestigio. Certo, il compito non è facile, e per questo tanto più avvincente si presenta la corsa, che nel quartetto italo-francese ne accenderà davvero le scintille del vincitore.

Cavalli in forma e cavalli in progresso, attitudini alla distanza ed agli ostacoli, abilità nella partenza, una certa dose di fortuna... ecco gli elementi del rebus che in particolare gli ippofili sono chiamati a decifrare. La carta dice una cosa; le voci della pista un'altra: il cuore una terza. A chi dar ragione? Potrebbe la scrupolosa osservazione di quella che più si avvicina ai canoni di tradizionali italiani, ebbene puntare anche qui sul possibile trionfatore d'Italia davanti a tutti, pur non accondiscendere i pericoli che per Fogliano e Zuliani possono presentare Montlouvier e Mucion, fra quegli ostici francesi che per Mariner, che in così vede

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

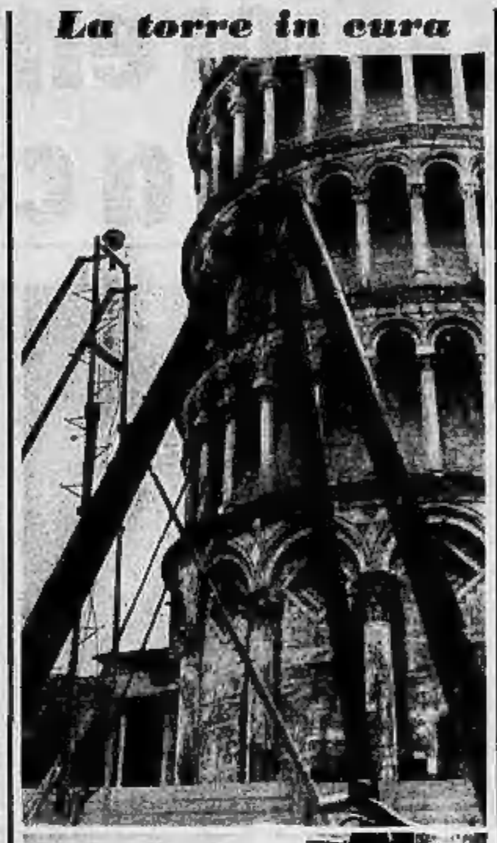
SABATO DOMENICA
26 - 27 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il pugno del k.o. tecnico

(Radiotelefoto da New York a "Stampa Sera,,)

All'undicesima ripresa, Rocky Marciano manda fuori delle corde La Starza, che fino a quel momento ha combattuto con ammirevole coraggio. Il giovane atleta si rialza per continuare la lotta, ma l'arbitro, constatato che egli non è più in grado di difendersi, ferma l'incontro, assegnando la vittoria a Marciano per k. o. tecnico. Gli spettatori erano oltre 44 mila; l'incasso ha raggiunto la cifra di 272 milioni di lire.

La torre in cura



Il Ministero dei LL. PP. ha costituito una «Commissione di vigilanza della stabilità della Torre Pendente di Pisa». L'Istituto geotecnico Rodio di Milano effettua «sondaggi geognostici con campionamento continuo» al fine di stabilire la natura dei sedimenti segnalati alla base del monumento. Durante i sondaggi, sono stati rinvenuti ceramiche e frammenti di anfora dell'epoca romanica e pre-romanica.

La duchessa di Berry

La tabacchiera del re

XVI. — Nella notte dal 13 al 14 febbraio 1820, il duca di Berry, pugnalato all'Opera da un nemico dei Borboni, Louvel, agonizza in un ufficio del teatro.

Dopo i medici, ecco i preti: il vescovo de Latil, primo elemosiniere di Monsieur, al quale Berry — malgrado abbia avuto una grande avversione per questo prelato — si confessa, quasi pubblicamente, fra due cuscini, e il curato di San Rocco, che porta l'olio santo. Il ferito è colto da troppi vomiti per poter ricevere il viatico. Ci si limita a somministragli l'estrema unzione. «Buon vescovo — dice Carlo Ferdinando a monsignor de Latil — dove siete? Parlatemi ancora, parlatemi sempre. Io

sono colpevole: il Cielo mi perdonerà?». Vedendo tante persone che sono venute, nella tragica notte di carnevale, per vederlo morire, Berry grida: «Quanta gente! Quanta gente inutile! Io soffro... soffro terribilmente... Questa notte è molto lunga. E la morte è lenta a venire!...». Alle 5 del mattino, gran trambusto: arriva il re Luigi XVIII. Robusti domestici devono trasportare su una poltrona il sovrano pesantissimo dalla sua carrozza

alla stanza in cui agonizza il nipote. A Dupuytren e al dott. Dubois, giunti da poco, egli chiede: «*Superstes spes aliqua salutis?*» («C'è qualche speranza di salvezza?»). Dupuytren, che da molto tempo ha dimenticato il latino, rimane interdetto. Dubois risponde, in latino, che la catastrofe è inevitabile. Luigi XVIII si avvicina a suo nipote: «Grazie, — grida Berry —. Grazie, Sire, per l'uomo che mi ha colpito!». Luigi XVIII mita. «Ah, sio mio, voi non rispondete a lo male... Accordatemi la vita dell'uomo!». «Ne riparleremo — dice il re — quando voi starete meglio. Il vostro stato non è così grave come voi credete...». Maria Carolina ha com-

preso che cosa significa l'arrivo del re e ha indovinato il senso della risposta in latino di Dubois. Tutto è finito. Improvvisamente alla scoppia in singhiozzi disperati. «Ritirati — dice Berry —. Ritirati, il tuo dolore mi uccide!». Invitate con un gesto del re, le signore Béthy e Reggio trascinano Maria Carolina, semisvenuta, nell'ufficio vicino. Verso le 6 del mattino, il duca di Berry chiede con una voce spenta: «Giratemi. Non posso restare più in questa posizione». Viene fatto. Il poino, il respiro si affievoliscono. I medici massaggiano il cuore, ma la respirazione diventa a poco a poco insensibile. Un rantolo. Più nulla. Dupuytren chiede uno specchio. Luigi XVIII gli passa la sua tabacchiera il cui coperchio è di vetro. Essa viene avvicinata alle labbra e alle narici di Berry. Non si appanna. «Tutto è finito?», chiede il re. I medici chinano tristemente la testa. Il duca di Berry è morto. Tutti i presenti si inginocchiano: la maggior parte singhiozza. Nella stanza vicina, Maria Carolina intuisce ciò che accade. Sfuggendo alle sue dame d'onore, ella irrompe nella camera della morte e si getta, singhiozzante, sul corpo di suo marito, lo stringe nervosamente a urla: «Carlo, Carlo! E' mio, nessuno me lo toglierà. Lo voglio... Lo ordino!...». Spaventosa scena di furore e di desolazione...

Segue: «*Quest'uomo mi fa orrore...*».

Danza sui pattini Fiorella

La quindicenne Fiorella Negro dà un saggio dello stile grazie al quale ha conquistato il campionato italiano di pattinaggio. Fiorella si allena a Streatham.

Esquimesi nella base americana di Thule

Un piccolo villaggio di baracche di legno è sorto sui pressi di Thule, in Groenlandia. Esso ospita una comunità di esquimesi che collaborano alla costruzione della base artica per l'aviazione americana. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ESPERTA pulire casa libera subito, cercasi. Scrivere indicando ultimo impiego telefonico, cassetta 7349, SPI, Torino.

FAMIGLIA residente Biella cerca per bambina 5anni, ragazza italiana, pratica bambini sub conoscenza lingua francese. Esigesi referenze di prim'ordine. Scrivere cassetta 26 a Pubblicitalia, Biella. 9383

FRIGORINTA esperti montatori, riparatori cercansi trasferta. Scrivere referenziando cassetta 1153, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda locale cercasi cerca persona per collaborazione, direzione vendite Italia. Dettagliare referenze e curriculum vitae. Casella 1643 U, SPI, Torino. 4311

INGEGNERE specializzato impianti aria condizionata frigoriferi disposti trasferirsi. Scrivere referenziando cassetta 1183, SPI, Torino. 4760

INSEGNANTE, giovane, amante cara bambini, cercasi da famiglia distinta in soggiorno due bambini, maschio, vitto, alloggio, ambiente serio religioso. Scrivere ufficio, posti occupati, cassetta 4122, SPI, Torino. 52270

MAGLIERISTE anni 16-18 cercansi a maglificio esterno. Telefono 20-321.

OFFRO stipendio, eventualmente camera vuota, annuale lista, pensione e impiegata pensione piccolo capitale sviluppo attività. Scrivere cassetta 1140 SPI, Torino.

STYLIST signorile ditta 25 Aprile fina pratica per due ragazzi scuola media inferiore posti serissimi, referenze. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.

PELLETTERIA cerca tagliatore, operaio, apprendista anche ore libere. Arcelli, Vanchiglia 32. 68545

TUTTOFARE cercasi con referenze controllabili. Telefonare 665-856 69649

TUTTOFARE, guardarobiera, massaia, dolcissima signora sola, Regalia 10. Telefonare 21-188. 69620

VENDO moto Guzzi 65 sport, ottimo stato, vera occasione. Telefonare 21-188. 69620

VETERINE, molti posteggi, posti lavori ufficio, stenodattilografi corrispondenti, uffici. Telef. 41-663, 51-181. 51977

15 PIAZZISTI, RAPIDI L. 40 p.p.

DISPONENDO locali, auto, ufficio, macchine gestionale, trattieni deposito carbone in provincia Cuneo cercansi rappresentanti viaggiatori. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. 54933

INDUSTRIA Sesto Ratio produttrice pezzame adatti pulitura macchine cerca adatti intermediari, rappresentante industria pelli bottoni eventualmente Piemonte. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

16 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ADRIATE pescevele; latitude informazioni private, parentirimondiali, correntamente ovunque. Scrivere tenente marittimo, Principati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372.

ARRIGORIANDOVI accertamenti, informazioni parentirimondiali, private, commerciali Cittadini dell'Oriente, v. Cavour 18 ang. V. Alberto, tel. 61-100, 521-619.

ACQUISTANDO mobili, stabile graziosa. Fabbrica segnalabarre, tende esterne, multiventiali 80.000, specialità Estensori 140.000, tinelli 28.000, sala Rinascimento nuovo 5 quintali 150.000. Rateazioni. Mostra Piazza 22. 18643

ANGOSCIOSI dubbi, sgarbevoli sorgono evitarsi rivolgersi all'Ufficio informazioni «Nuova Italia», Boncompagni 6, telefono 45-182. Rapido servizio telefonico per vendite estesali. 6168

ARCIDICCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, lineoli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Bertarelli 28. 1449

ATTENZIONE! matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 918

BADGE medaglioni, occasioni, installazioni silografica. Pallico 4. Telef. 65-508.

BANCHI tre modelli esposti pronti, prezzi speciali, arredamenti completi. «Aria», Cavalcavia 3. 18038

DUBIED, dal 1667: migliore macchina stagliatrice per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Telefono via Bruino 6/A. Telefono 883-324. Vendita rateali. 8484

FIAT frigoriferi sino 2e posti, antifurto, minimo, Radio, cellofanati, tappetini, meccanica cuoio, interruttori, lavatrici, macchine, radiatori, frullini, tutto necessario garantito, riparazioni. Facilitazioni per statali, carabinieri. Centro Radio, 24, Sospello ang. Telefono 33-527. 12566

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Bauknecht, Frigelli Bencaria, via Garibaldi 14. Torino, Telef. 830-016. 6

MACCHINE maglieria, cucire, lavare, stabilente. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Serra, Accademia Albertina 42.

MAGLIERISTE adottate macchina Persian (Stella) eliminano ogni perfezione. Omaggio ai visitatori. Mazzucco, Santa Teresa 15. 1038

MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi eccezionali, scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Procuriamo lavoro. Urbinato, San Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE! Nuove macchine Santagostino: automaticità perfetta, Tricolor, prezzi ritoccati. Agenzia Torino: Lagrange angolo Maria Vittoria. Magliflex Padalino. 9353

MAGLIERISTE provetta diversità rapidamente acquisterà macchina magliaria da Cesare. Artemale 42. Insegnamento e soggiorno gratuito per residenti fuori Torino. 9961

MOBILI. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produttrice. Ramazzo, via Valperga Caluso angolo via Bertola 42.

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli persiani, ras-muspel, marmot, castorini, visone. Mese di settembre prezzi speciali. Rateazioni. Conte, Mazzini 28.

PELLICCE! grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in permesso fino 150.000, ras-muspel, marmotti, visone 185.000, castori, castorini, ricchi, zampe, teste persiane 52.000, argentè 9000. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 29. 8379

PELLICCE! Nuovi arrivi, persiane prezzi convenientissimi. Approvazioni. Pellicceria, portici piazza Castello ang. Garibaldi.

PELLICCE 316. Pellicce sportive, visone 30.000, ricche, mirpe, scale persiane 35.000, marmot persiani 80.000, persiani argentè scuri 6000, Facilitazioni. 316, via Lagrange 24 B. 8422

PELLICCE modelli grandissi, lavorazione scrupolosa persiani, ras-muspel visone, Sant. Assortimento articoli alla moda, pellicce eleganti sempre, tinte, montaggi diversi. Facilitazioni pagamenti. Falzone, via Massena 12. Telefono 538-818. 6917

PELLICCERIA a Ciliana 5, Ricasoli 6, telefono 50-342. Modelli, rifacimenti. Casa diretta. Assortimento. Rateazioni eleganti. Pellicce del cliente. 5768

PIANOFORTE tedesco affarone accordature, riparazioni garantite. Teofilo Ruscelli, Belfiore 14. 10569

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Rosselli 79 permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-178.

ABBIAMO in vendita bella 1400, 1100 A M 2, Topolino tutti i tipi, Giardinette legno, Belvedere sei posti, 1350 camioncino. Rateazioni, Rivoglio 8. 8436

ALL'AUTOGALOPE Falavegna: Aurelia B 10 - 1953 nuova, 1100 R, 900 C, Belvedere, 500 C, 1100 E luogo Arona recente, Via Roma 237. Telefono 42-535. 8227

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari acquistanti automezzi. Massima celerità, e chi Aiuta», San Quintino 4 bis. Telefono 45-948. 8681

ARDEA, ultime, 1400 (1951) 1100 A, 500 C, giardiniera, (1951) cambiali agevolatissimi, Telefonare 72-272. 69581

ARTENA e Augusta, camioncini perfettissimi rateiamo. Telefonare 50-908.

AUTO nuove qualunque tipo, occasioni recentissime. Compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 6790

AUTOGRANO, Moretti 20. Telefono 60-000 permuta autoveicoli nuovi, rifiorirli, lavabianchezza, Fiat. Vende massima garanzia autoveicoli d'occasione, prezzi bassi, rateazioni. Successori stradali. 7207

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli, risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 45-508. 7168

AUTONOLEGGIARI senza anticipo autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonate 98-104; 50-225.

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 40-645, 400-1100 1400, 1100, 1100, pronti subito.

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture a rate a permute con qualsiasi altra usata. Larga rateazione. Rizzo & Bertone, Michelangelo 72, telefono 61-717. 1823

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32, telefono 778-945.

AUTOVEDRENE nei mesi Am, 1950 belge, come nuova, vendo. Telefono 56-581.

CAMIONCINO 1100 B.M. vendo. Telefonare 80-408. 69745

DODGE 3 tons. perfetti vendiamo. Telefonare 60-568. 7188

FINANZIAMENTI immediati, procedura semplicissima. Scuola guida Trova, Carlo Alberto 9. 51986

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, richiedi sempre prezzi, Inficon, corso Vittorio 36. Telefono 45-581.

PRIVATI vendesi 1100 A, 500 C, unico proprietario, ottime condizioni. Telefonare 76-024. 69743

PRIVATO vende camioncino Lancia Astura nuovissimo. Telef. 834-960. 68963

PRIVATO vende furgone Ardea o cambia con qualsiasi autoveicolo. Telef. 65-612.

PRIVATO vende 500 B ottimo stato generale 510.000. Telefonare 291-692.

SOVVENZIONI immediate, pochissime formalità. Scuola guida Trova, C. Alberto 9.

TOPOLINO fuoriserie e Belvia tre-quattro quaranta camioncini, rateiamo. Tel. 40-946.

TOPOLINO perfetta qualunque prova 100.000 cambio con Vespa. Massimo D'Azeglio 50. Telf. 38055

VENDO Aprilia 1348 quotanni 200.000; 500 C, 900 B, rateizzando. Telef. 51-491.

500 C perfettissima vendo cambio con 500 A. Telefonare 98-399. 69941

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 33. Cavalieri, corso Francia 91. 7207

APPROPITTATE ottime occasioni Aris, Norton, Gazzani, Motom, scooters. Motoparage Bove 2. Telefonare 883-231.

ARCETO. Una esperienza trentennale al servizio di un nuovo nuovo, 125 e 49 cc. Prezzi imbattibili. Visitate la concessionaria esclusiva per Torino e provincia. Via S. Tommaso 21, telefono 528-068.

BENELLI Leoncino, Sport, Motocarro, concessionaria Motoparage Bove 2. Telefonare 21-935. 4760

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, Bicifolle, Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Rosso, Della Rocca 19. 4952

DAVIDSON 750 aldacar vuoi vendere cambiare giusti nella, differenza contanti, Gioia, telef. 74-106, Rocciatello 15.

MOSQUITO 38 (1-40 c. c.), il nuovo motorino, prodotto della Meccanica Carelli, tratto dall'esperienza del 500.000 in circolazione: è la distribuzione grassi; Agenzia Generale Rizzo, corso Brescia 44. Telefonare 23-319. 5660

MOTOCARRO Gilera 150 c.c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rizzo, corso Brescia 44. Telef. 23-319.

MOTOGARAGE, garanzia moto, Bepelli, Motom, SAU, Peugeot, Puch, Sterri, Velocifer, Vimmel, rimorchio per scooters Stabil, rimorchi campeggio Zafra, Bove 2. Telefonare 883-231. 4760

MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nuovo turismo. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage, Bove 2. Telef. 838-231.

MOTOM 48 prezzo ribassato, lire 115.000 tutto compreso. Motogarage, Bove 2. Telefonare 21-935. 4760

PASPARINO ciclomotore giapolio, prezzo incredibile L. 69.000, motore Mosquito. Concessionaria Carisago, 2, Maurizio 61, Torino.

PRIVATO vende o cambia B.S.A. cassone ottimo. Telef. 692-867. 50001

STABIL unico rimorchio autotrazione per scooters e moto. Motogarage, Bove 2. Telefonare 21-935. 4760

VESPA acquistasi contanti, vendesi anche rateizzando. Vere occasioni. Corsolo, Giulio Cesare 153. 5008

VESPA. Agenzia vendita e Ritiro, via Fabro angolo via Bertola 29. Pronta consegna. Rateazioni. 8312

VESPE Apa grande consegna, nuovi modelli prefettissimi per consegne a richiesta, anno 1954, rateando lire 90000. Corsolo, Giulio Cesare 153. Telef. 21-133.

VOLETE vendere la vostra motocicletta, il vostro scooter, Cavalieri, via Nizza 33. Cavalieri, Francia 91. 7207